

Dossier stampa

La settimana Ance sui media

**Una raccolta delle
principali uscite
dell'ultima settimana**

10-14 maggio 2021



TV

SKY TG24 - SKYTG24 ECONOMIA

**Intervista al presidente Ance Gabriele Buia
mercoledì 12-05-2021**

Durata del servizio: 00:05:12

Orario di rilevazione: 16:47:21



Tag: CANTIERI, CONDOMINI, RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA,
SICUREZZA SISMICA, SUPERBONUS 110%

«Superbonus da rilanciare può valere un punto di Pil»

► Confindustria, Ance e Abi spingono sulla proroga al 2023 dell'agevolazione ► Ma la richiesta è anche di semplificazione I costruttori: «Oggi ci sono 36 adempimenti»

LE AUDIZIONI

ROMA Dare certezze sui tempi, ma anche sulle modalità di utilizzo, a partire dal nodo della cessione del credito. E semplificare le procedure, che finora ha limitato il ricorso al Superbonus soprattutto nei condomini. Le indicazioni arrivate ieri alla Camera da Confindustria, Ance e Abi toccano vari punti del dossier 110 per cento, ma vanno nella stessa direzione: rendere pienamente operativo un incentivo che sulla carta esiste dal luglio dello scorso anno. Confindustria, intervenuta all'audizione davanti alle commissioni Ambiente e Attività produttive di Montecitorio con il suo vicepresidente Emanuele Orsini, ha messo in fila i numeri elaborati dal Centro Studi di Viale dell'Astronomia: in due anni è atteso un volume di spesa pari a 18,5 miliardi, con un impatto positiva sulla crescita pari a un punto di Pil. Lo stesso Piano nazionale di ripresa e resilienza - ha fatto notare Orsini - evidenzia «la possibilità di investimenti per la ristrutturazione di oltre 100.000 edifici a regime, con un risparmio energetico atteso di circa 191 mila tonnellate equivalenti di petrolio all'anno». Ma ci sono anche altri numeri, quelli delle 6.500 istanze di interpello ricevute finora dall'Agen-

zia delle Entrate, a testimonianza dell'assoluta complessità del quadro normativo. La richiesta è quella di semplificazione su vari passaggi della procedura, ma anche di estensione temporale. Attualmente la possibilità di detrazione del 110% per i lavori di efficientamento energetico e di prevenzione sismica è prevista fino al 2022, con possibilità di spingersi all'anno successivo solo per gli interventi che riguardano le case popolari. Le imprese vorrebbero certezza almeno fino a tutto il 2023, per dare maggiore certezza ai contribuenti interessati a sfruttare il beneficio. Il governo ha confermato nel Pnrr gli stanziamenti già decisi, riservandosi di trovare nella prossima legge di Bilancio lo stanziamento per una ulteriore proroga.

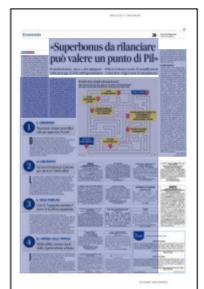
LO SCOSTAMENTO

Anche l'Ance, che rappresenta i costruttori edili, ha evidenziato con il presidente Gabriele Buia la necessità di anticipare i tempi della proroga, destinando a questa finalità una parte dello scostamento di bilancio (40 miliardi in tutto per il 2021) già autorizzato dal Parlamento. I costruttori si sono naturalmente soffermati anche sulla richiesta di semplificazione, spiegando come oggi nelle 8 diverse fasi della procedura siano richiesti almeno 36 adempimenti diversi. Tra le sollecitazioni pure quella (condivisa con Confindustria) di ammettere all'agevolazione gli interventi di demolizione precedenti al 2017,

nel caso di intervento con finalità anti-sismica. Anche le banche vorrebbero che il Superbonus fosse prorogato e poi addirittura reso strutturale. E si uniscono alla richiesta di semplificare le procedure. L'Abi, con il direttore generale ha poi aggiunto un altro elemento: l'incertezza sulla possibilità di cedere il credito relativo ai lavori, un fattore che rende tutto il percorso molto più attrattivo, permettendo ai singoli interessati di anticipare il vantaggio senza attendere le dichiarazioni dei redditi degli anni successivi. Questa opzione è stata per ora esclusa in Parlamento relativamente a una diversa agevolazione per le imprese: si teme un effetto sui conti pubblici se Eurostat contabilizzerà nel primo anno l'onere finanziario per lo Stato. E questo dubbio ora potrebbe coinvolgere anche il Superbonus 110% vero e proprio.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 58%

1 IL CONDOMINIO

Necessarie cinque assemblee solo per approvare i lavori

Definizione e predisposizione dei progetti e approvazione da parte del condominio sono il primo ostacolo da affrontare per poter usufruire del Superbonus. Solo per poter approvare i lavori, secondo valutazioni di servono mediamente almeno cinque assemblee condominiali per poter dare il via libera ai lavori. Una difficoltà che è risultata acuita dall'attuale fase di pandemia, nella quale anche il solo svolgimento dell'assemblea, in persona o in forma telematica, è tutt'altro che scontato.

2 LA CONFORMITÀ

Sei mesi di attesa in Comune per ottenere i titoli edilizi

La verifica della conformità edilizia è uno dei nodi che finora hanno contribuito a limitare l'utilizzo della super-detrazione del 110 per cento. È richiesta come condizione per gli interventi ma va attestata dai Comuni. Il rilascio dei titoli edilizi, a seconda delle prassi delle diverse amministrazioni, può richiedere fino a sei mesi. Uno stallo in alcuni casi amplificato dallo smart working dei dipendenti. Un'alternativa ipotizzata è dare la possibilità di procedere con la sola Cila (Comunicazione di inizio lavori asseverata).

3 IL SUOLO PUBBLICO

Con il "cappotto termico" serve il sì all'occupazione

Un'altra problematica, evidenziata anche da Confindustria, riguarda l'occupazione di suolo pubblico. Infatti gli interventi di riqualificazione energetica come il "cappotto termico" possono richiedere la necessità di occupare strade o marciapiedi per i maggiori spessori che si creano. Una possibilità che in alcuni casi le amministrazioni locali hanno negato. La richiesta è che contestualmente al rilascio del titolo edilizio per la realizzazione del "cappotto termico", venga consentita anche l'occupazione di suolo pubblico a titolo gratuito.

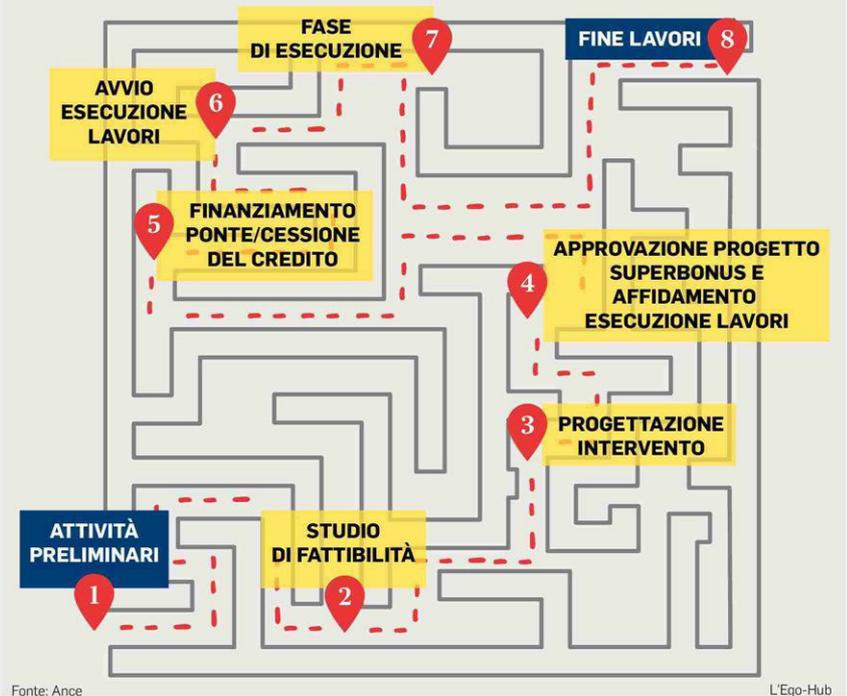
4 GLI IMMOBILI DELLE IMPRESE

Molti edifici restano fuori dalla rigenerazione urbana

In base alle regole attuali non rientrano tra i beneficiari a pieno titolo del Superbonus le imprese, per immobili di loro proprietà. Questo vuol dire, fa notare Confindustria, lasciar fuori dal percorso di rigenerazione urbana e dai necessari interventi energetici o strutturali edifici come alberghi o edifici amministrativi. Anche questa estensione richiede un passaggio legislativo. Il governo è intenzionato ad intervenire su alcuni aspetti procedurali con un prossimo decreto, ma al momento non è in vista un incremento delle risorse.

Il labirinto degli adempimenti

Ogni fase prevede più passaggi per un totale di 36 adempimenti secondo la stima dell'Associazione nazionale costruttori edili



Fonte: Ance

L'Ego-Hub



Peso:58%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

477-001-001

Superbonus, dalla proroga 18 miliardi in più di Pil ma serve la semplificazione Incentivi

La proroga del Superbonus può valere 18 miliardi in più di Pil: lo ha detto in audizione il vicepresidente di Confindustria Orsini, che ha chiesto la semplificazione delle procedure. Per l'Abi le incertezze sulla credibilità del credito rallentano l'applicazione del bonus.

Nicoletta Picchio — a pag. 2

«Superbonus, con la proroga 18 miliardi di impatto sul Pil»

Le audizioni. Orsini (Confindustria): servono anche semplificazioni e l'estensione alle imprese
Ance: scostamento ad hoc per l'allungamento. Abi: l'incertezza sulla credibilità del credito frena lo sgravio

Nicoletta Picchio

ROMA

Prorogare il superbonus 110% «almeno fino al 31 dicembre 2023» e varare una «semplificazione normativa che possa permettere alla misura di esprimere tutto il suo potenziale». Emanuele Orsini, vice presidente di Confindustria per il Credito, finanza e fisco, si è presentato in audizione alla Camera citando anche un numero: il superbonus 110% attiverà in due anni 18,5 miliardi di spese, con un impatto positivo sul pil di circa l'1 per cento. «Prima mettiamo in moto, prima l'economia riparte», ha detto davanti alle commissioni congiunte Ambiente e Attività produttive della Camera, chiedendo interventi mirati «con urgenza nel primo provvedimento utile». La richiesta del prolungamento e di una revisione anti-burocrazia arriva anche da Abi (banche) e Ance (imprese di costruzione). Per il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, il superbonus 110% «è un labirinto, serve una semplificazione mirata», ha detto nell'audizione, facendo l'esempio delle 30-40

procedure amministrative che occorrono per applicare il superbonus 110% ai condomini. Serve allungare i tempi e, ha aggiunto Buia, «dare conferma della proroga subito, se necessario attraverso un nuovo scostamento di bilancio». Il direttore dell'Abi, Giovanni Sabatini, ha sollecitato una semplificazione per la regolarizzazione urbanistica con uno sportello comunale con compiti consultivi e deliberatori e ha sollecitato l'estensione della misura a tutto il patrimonio immobiliare.

Per Orsini la misura ha un'«importanza cruciale, è in grado di rimettere in moto l'intera filiera delle costruzioni» e le risorse, 22,26 miliardi, dovrebbero essere aumentate «al più presto». Il vice presidente di Confindustria ha elencato una serie di criticità: una famiglia su tre, pur interessata, rinuncia al superbonus 110% perché troppo complesso. Inoltre per Orsini non possono essere esclusi gli immobili di impresa. Altro aspetto messo in evidenza è che l'incertezza sui tempi «porta alla conseguenza per cui alcune banche preferiscono non impegnarsi nel-

l'acquisto di crediti relativi a lavori da completare o addirittura da eseguire nel 2022, interrompendo iter già avviati». Tra i problemi più urgenti, anche per Orsini l'attestazione della regolarità urbanistica: le modifiche approvate sono parziali, restano molti casi di difformità che sono frutto di incongruenze, più che di abusi, cui si aggiungono i problemi del reperimento della documentazione per le verifiche. «Serve un intervento straordinario, che liberi l'accesso al superbonus da queste verifiche», ha detto Orsini, che ha ricordato le 6500 istanze di interpello ricevute tra il 2020 e il 2021 dall'Agenzia delle Entrate. Ostacoli



Peso: 1-3%, 2-26%

che limitano l'utilizzo del superbonus 110%, misura molto importante perché fornisce una forte spinta al rinnovamento e alla riqualificazione del patrimonio immobiliare, consentendo alle famiglie di non anticipare le spese dei lavori e alle imprese fornitrici di avere maggiore liquidità disponibile nel caso di cessione del credito a intermediari finanziari.

Per l'Abi occorre mantenere la credibilità di questi crediti fiscali, sia per quelli già ceduti che per quelli futuri. Alcune domande si sono concentrate sul fatto che le banche non erogano finanziamenti ponte alle famiglie: Sabatini ha risposto che sarebbe utile introdurre garanzie pub-

bliche. Inoltre sul fatto che le banche non comprano più crediti perché hanno esaurito la capienza il direttore generale Abi ha suggerito di creare un mercato secondario.

Senza proroga e semplificazioni «spegneremo uno dei grandi motori della ripresa», ha sottolineato Buia, misura importante non solo per il rilancio della filiera delle costruzioni ma anche per gli obiettivi di sicurezza sismica, in coerenza con il Pnrr. Buia quantifica in 64mila posti nelle costruzioni gli effetti di quest'anno, posti che salgono a 100mila con l'indotto.

1% del Pil

IMPRESE E BANCHE

Prorogare subito fino al 2023 il Superbonus, una misura che vale potenzialmente un punto di Pil. lo chiedono imprese e banche



ORSINI (CONFINDUSTRIA)

Il Superbonus 110% «è come il motore di avviamento delle autovetture, prima mettiamo in moto, prima l'economia riparte»



Peso:1-3%,2-26%

Abi in audizione ieri alla Camera sul superbonus: ampliare il perimetro oggettivo

La cessione crediti fiscali piace

Le banche spingono per un ampliamento delle norme

DI CRISTINA BARTELLI

Dalle banche un assist alla cessione dei crediti di imposta. Non solo superbonus. Per l'associazione bancaria italiana lo strumento è da potenziare e ampliare chiarendo i capisaldi e il trattamento contabile con Eurostat. E' questo il messaggio lanciato da Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Abi, ieri in audizione in commissione attività produttive della Camera sul credito maggiorato del 110%.

In particolare, l'Abi interviene sulla questione sollevata dalla Ragioneria in merito alla classificazione dei crediti di imposta nei confronti di Eurostat chiarendo che «la cedibilità di questi bonus fiscali è stata fino ad ora il principale fattore di successo ma come sempre il mercato e gli operatori hanno bisogno di quadri regolamentari certi e possibilmente stabili». Per quanto attiene agli intermediari finanziari, i principali acquirenti dei crediti fiscali in parola, il quadro contabile di vigilanza si è da non molto definito dopo mesi di riflessioni da parte delle autorità competenti, e per l'Abi non devono esserci ripensamenti. L'associazione «auspica il mantenimento delle prerogative di questi crediti fiscali in termini di cedibilità, tanto per quelli già ceduti (principio di affidamento) quanto per quelli futuri (condizione necessaria per proseguirne lo sviluppo favorendo la ripresa dell'economia)».

Tornando più nello specifico al superbonus del 110% le parole d'ordine sono prorogare e semplificare. Dall'Abi all'Ance, dal mondo bancario a quello dell'edilizia, per finire con quello degli industriali, la richiesta è unanime e si muove lungo queste due indicazioni. Più tempo agli interventi edili super agevolati, possibilità fino al 2023 di programmare le opere e semplificare la burocrazia che finora sta legando l'avvio in pieno dell'operatività dello strumento. L'Abi diventa principale supporter della cessione a terzi del credito maturato con il superbonus e, come detto, interviene sulla recente questione della classificabilità dei crediti di imposta per Eurostat: «Una volta ottenuta conferma dell'attuale orientamento in termini di statistica pubblica, ampliare il perimetro oggettivo dei bonus per cui è possibile esercitare l'opzione per lo sconto in fattura o la cessione ad altri soggetti, includendo da un lato quelli spettanti a fronte di interventi eseguiti prima del 2020, e dall'altro, altre tipologie agevolative ora escluse dall'opzione, come ad esempio il bonus 'mobili' ed il bonus 'verde'».

Per Abi poi la filiera della cedibilità dei crediti di imposta si deve in un certo senso perfezionare introducendo la figura del creditore di ultima istanza «in grado di acquisire quei crediti che il beneficiario non riesce a compensare con i propri debiti fiscali: tale

approccio contribuirebbe alla creazione ed al consolidamento di un efficiente mercato secondario». Per i costruttori edili di Ance, invece, troppa burocrazia ingessa il super bonus. «Fino ad oggi molte aspettative sono state frustrate da una normativa che solo alla fine del 2020 ha definito le regole operative e da iter procedurali troppo complessi che ritardano considerevolmente l'avvio delle iniziative sul mercato. In altre parole, si è perso quasi un anno prima di poter finalmente lavorare. Solo in queste settimane il superbonus», ricorda Ance, «sta mostrando i primi risultati importanti, come testimonia il monitoraggio Enea-Mise: al 28 aprile 2021 risultano quasi 13mila interventi legati al superbonus per un ammontare di oltre 1,6 miliardi di euro, con un aumento di quattro volte, sia nel numero, sia nell'importo, rispetto alla prima rilevazione di inizio di febbraio». L'associazione ha poi calcolato che, ad esempio per i condomini, servono fino a 40 procedure, tanti documenti e oltre un anno e mezzo per produrli.

Sulla proroga il coro è unanime nel richiedere quanto prima la fissazione del rinvio a fine 2023 per avere il tempo e il modo di programmare gli interventi, anche se la linea del ministero dell'economia e quella di Palazzo Chigi è di arrivare alla proroga con ogni probabilità in legge di bilancio 2023.

—© Riproduzione riservata—



Peso: 43%

AGEVOLAZIONE DEL 110%

Per l'Abi «è necessario ampliare questa misura all'intero patrimonio immobiliare»

«Superbonus al 2023» Appello al governo

Ance e Confindustria chiedono la proroga: «Vale l'1% del Pil»

ALESSANDRO BANFO

••• Prorogare subito fino al 2023 il Superbonus, una misura al momento «complicata», ma che vale potenzialmente un punto di Pil. Imprese e rappresentanti del sistema creditizio tornano in pressing sul governo per allungare di un anno l'agevolazione, prevista dal Dl Rilancio e finanziata per ora fino al 31 dicembre 2022.

Il premier Mario Draghi ha rassicurato sul fatto che il provvedimento sarà inserito nella legge di Bilancio, ma l'Ance chiede tempi più rapidi: «Senza un'azione decisa sulla proroga immediata del Superbonus, in tutte le sue emanazioni, e sulla

semplificazione dello strumento, spegneremo uno dei grandi motori della ripresa del nostro Paese». In audizione alla Camera, il presidente dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili Gabriele Buia parla di un ri-

schio del «blocco dei cantieri» e definisce il Superbonus attuale un vero e proprio «labirinto», per il quale possono servire fino a 30-40 procedure amministrative. Ma, nonostante tutti i suoi difetti strutturali, l'agevolazione che eleva al 110% l'aliquota di detrazione delle spese «per specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici o delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici» può avere un potenziale effetto sull'economia di 21 miliardi di euro, ovvero oltre un punto percentuale di Pil.

Al 28 aprile 2021 risultano quasi 13mila interventi legati al Superbonus per un ammontare di oltre 1,6 miliardi di euro, con un aumento di quattro volte, sia nel numero, sia nell'importo, rispetto alla prima rilevazione di inizio di febbraio. Il vicepresidente di Confindustria, Emanuele Orsini, davanti ai deputati del Commissioni di Ambien-

te e Attività produttive, parla di una misura «cruciale», in grado di rimettere in moto «l'intera filiera delle costruzioni che, nelle fasi di crisi si è dimostrata essere il traino più importante per la ripresa dell'intera economia». Anche per questo motivo vanno rimossi subito «gli ostacoli burocratici e normativi», prorogando subito il Superbonus al 31 dicembre 2023 per evitare un'incertezza che potrebbe anche far allontanare la banche. La stessa Abi ieri ha detto la sua: «Riteniamo il Superbonus una misura molto importante, il sistema dei bonus fiscali associati alla credibilità, stanno portando buoni risultati nel settore dell'edilizia e nel relativo indotto». Per il dg Giovanni Sabatini è necessario ampliare la finestra di fruizione, rendere più strutturali le agevolazioni fiscali ed estendere il Superbonus all'intero patrimonio immobiliare.

Gabriele Buia

«Nonostante tutti i suoi difetti può avere un effetto sull'economia di 21 miliardi»



Peso:26%

DOPO UNA SENTENZA DELLA CONSULTA, L'ANCI CHIEDE UN INTERVENTO DEL GOVERNO: BILANCI A RISCHIO DISSESTO

Lavoro, arriva un contratto con sgravi totali. Allarme su 1.400 Comuni

Roma

Alle prese con il decreto sostegni bis – il varo è atteso la prossima settimana – il governo inciampa nel “buco” dei conti dei Comuni, già fragili per le pandemie e ora messi a rischio da una sentenza della Consulta. Una nuova mina mentre il Mef sta ultimando i conti per i nuovi ristori da dare alle imprese e il ministro del Lavoro Andrea Orlando annuncia un nuovo contratto con sgravi con contributivi al 100% per sostenere la ripresa dell'occupazione.

Ma andiamo con ordine. A suonare l'allarme ieri sui conti municipali a pochi mesi dalle elezioni amministrative è stata l'Anci, secondo cui sarebbero circa 1.400 i Comuni a rischio default dopo che la Corte Costituzionale ha cancellato la possibilità di restituire alcune anticipazioni di liquidità in 30 anni. «Entro maggio dobbiamo approvare i bilanci, se saltano saltano anche i servizi. Tagliare spese vuol dire spegnere luci, non raccogliere i rifiuti, chiudere asili. Bisogna fare presto», ha affermato il presidente Antonio Decaro che chiede al governo una norma che permetta allo Stato di subentrare nel debito». La

questione sarà affrontata oggi a un tavolo tra governo e partiti. «Non possiamo lasciare le comunità locali sull'orlo del baratro», rimarca anche Giuseppe Buompane, deputato M5s. La sentenza della Consulta punta a evitare che i debiti dei padri ricadano su figli e nipoti, ha spiegato il presidente Giancarlo Coraggio, che esprime «massimo rispetto» per il «difficile ruolo» dei sindaci ma aggiunge che «non si può continuare a fare debiti sulle spese correnti».

Non è escluso che il governo intervenga nell'ambito del Dl sostegni bis, anche se il focus del decreto resta incentrato sul rilancio dell'economia. Novità sul fronte lavoro, dove si cerca di scongiurare il rischio licenziamenti, con una serie di misure per incentivare le nuove assunzioni e sostenere il mantenimento dei livelli occupazionali, perché, sottolinea Orlando «avremo sicuramente giornate nuvolose». Il contratto di rioccupazione, da applicare a tutti i settori, sarà a tempo indeterminato e legato alla formazione e ad un periodo di prova, massimo di sei mesi, con sgravi contributivi al 100% che andranno restituiti nel caso in cui il lavoratore non venga poi assunto. Rivolto in particolare ai settori del commercio

e del turismo dovrebbe invece arrivare un esonero contributivo al 100% per i dipendenti che vengono riconfermati dopo il blocco dei licenziamenti e la fine della cassa Covid ad ottobre. Ci sarà anche la possibilità per le aziende che registrano un calo del 50% di fatturato di stipulare un contratto di solidarietà che porta la retribuzione al 70% ma a fronte di un impegno, messo nero su bianco nell'accordo, a mantenere i livelli occupazionali. Per i contratti di espansione si va invece verso l'abbassamento della soglia a 100 dipendenti sia per lo scivolo verso l'uscita che per la riduzione dell'orario di lavoro, nella logica di premiare le aziende che assumono e sostenere così la staffetta generazionale.

Il governo punta a chiudere entro la prossima settimana anche il dl semplificazioni. Confindustria e Ance rinnovano il pressing sul Superbonus al 110% perché si dia «subito» conferma della proroga al 2023 e si metta in campo «una semplificazione mirata» per rendere le procedure più snelle. **N.P.**

Il ministro Orlando: decontribuzione al 100% per chi assume
Obiettivo: sostenere gli impieghi dopo la fine del divieto di licenziare



Peso:15%

Tutti pazzi per il Superbonus M5S

Dall'Ance a Confindustria è pressing per la proroga

di **GRETA LORUSSO**

Continua il pressing delle associazioni per il Superbonus al 110%. Nel corso di una serie di audizioni, Ance, Abi e Confindustria sono tornate a spingere perché si dia "subito" conferma della proroga al 2023 e si lavori a sfoltire le procedure. Per l'Ance rimandare la proroga alla prossima legge di Bilancio significa creare incertezze e bloccare gli investimenti e la creazione di posti di lavoro, è quindi "necessario dare subito conferma della proroga al 2023, se necessario attraverso un nuovo scostamento di bilancio". Tra le proposte dell'Abi quella di renderlo strutturale e di estenderlo "all'intero patrimonio immobiliare". Confindustria scopre l'acqua calda quando riconosce che la mi-

sura voluta e difesa con i denti dai Cinque Stelle è "come il motorino di avviamento delle autovetture, prima mettiamo in moto, prima l'economia riparte". Secondo le stime del centro studi degli industriali, l'applicazione del Superbonus 110% "attiverà in due anni 18,5 miliardi di spese con un impatto positivo sul Pil pari a circa l'1%". Tutti concordi poi nel chiedere procedure più snelle e chiare. Che potrebbero già arrivare con il decreto Semplificazioni previsto a stretto giro. Il governo, assicura il sottosegretario alla Transizione ecologica **Vannia Gava**, è già impegnato nell'operazione di "semplificazione".

Presto o tardi...

Dopo montagne di critiche al Movimento adesso gli industriali ammettono che la misura è oro



■ Riccardo Fraccaro
(imagoeconomica)



Peso:18%

Lavoro, arriva il contratto di rioccupazione

Sgravi contributivi al 100% per chi assume a tempo indeterminato dopo un periodo di prova di 6 mesi. In caso contrario vanno restituiti

ROMA

Scongiorare il rischio licenziamenti, già dalla prima scadenza del blocco a fine giugno, con una serie di misure per incentivare le assunzioni o comunque mantenere i livelli occupazionali e garantire la ripartenza, in attesa che si completi la riforma degli ammortizzatori sociali. Nel decreto Sostegni bis, atteso la prossima settimana in Cdm, prende forma l'operazione lavoro, e tra le novità si fa largo la definizione di una nuova tipologia contrattuale stabile: il contratto di rioccupazione. Ma non è la sola: in arrivo anche sgravi contributivi per i settori più colpiti dalla pandemia, il commercio e il turismo, per il rientro dalla cig Covid. Misure proposte dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, convinto della necessità di «gestire insieme anche la brutta stagione. Dopo lo sblocco dei licenziamenti avremo sicuramente giornate nuvolose».

Il contratto di rioccupazione, da applicare a tutti i settori, sarà a tempo indeterminato e legato alla formazione e ad un periodo di prova, massimo di sei mesi, con sgravi contributivi al 100% che andranno restituiti nel caso

in cui il lavoratore non venga poi assunto ma che si cumulano agli altri già a disposizione delle aziende. Rivolto in particolare ai settori del commercio e del turismo dovrebbe invece arrivare un esonero contributivo al 100% per i dipendenti che vengono riconfermati dopo il blocco dei licenziamenti e la fine della cassa Covid ad ottobre. Una norma che punta a mantenere i livelli occupazionali. Con lo stesso obiettivo si affaccia anche la possibilità per le aziende che registrano un calo del 50% di fatturato di stipulare un contratto di solidarietà che porta la retribuzione al 70% ma a fronte di un impegno, messo nero su bianco nell'accordo, a mantenere i livelli occupazionali.

Per i contratti di espansione si va invece verso l'abbassamento della soglia a 100 dipendenti sia per lo scivolo verso l'uscita che per la riduzione dell'orario di lavoro, nella logica di premiare le aziende che assumono e sostenere così la staffetta generazionale. Il decreto potrebbe approdare in Cdm già lunedì, in concomitanza con la cabina di regia sulle riaperture, ma i tempi non sono stati ancora definiti con certezza. Il governo punta comunque a chiudere entro la settimana anche il dl semplificazioni, atteso nella tabella di marcia del Recovery proprio entro il 20 maggio. Per le norme sulla governance potrebbe invece vo-

lerci qualche giorno in più, ma anche in questo caso la tempistica resta fluida. In attesa delle norme sulle semplificazioni, pronte nel pacchetto Pubblica amministrazione, ma apparentemente ancora da chiudere riguardo alle opere, con ministero della Transizione ecologica e Beni culturali non ancora sullo stesso piano, resta il pressing sul Superbonus al 110% con le associazioni che spingono perché si dia «subito» conferma della proroga al 2023. L'Ance propone di non aspettare la prossima legge di Bilancio, «se necessario attraverso un nuovo scostamento». L'associazione dei costruttori ritiene non rinviabile anche «una semplificazione mirata» per rendere le procedure più snelle e chiare. Il punto dovrebbe trovare spazio nel dl Semplificazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il contratto di rioccupazione dovrebbe essere applicato a tutti i settori produttivi



Peso:44%

MENU | CERCA

ABBONATI | QUOTIDIANO |

Seguici su:

Economia

CERCA

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&FINANZA OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

● **Ultim'ora** 16.25**Nuoto, Europei di fonti: un altro trionfo di Paltrinieri, è oro nella 10 km**

Superbonus, Confindustria: "In due anni lavori per 18,5 miliardi. Prorogare al 2023 o le banche non acquistano crediti"



Anche l'Abi [Ance](#) torna a battere il tasto delle semplificazioni in audizione alla Camera

13 MAGGIO 2021

2 MINUTI DI LETTURA

MILANO - Confindustria stima che il **Superbonus 110%** per i lavori di efficientamento energetico e antisismici negli edifici possano attivare "18,5 miliardi di spese, con un impatto positivo sul Pil pari a circa l'1 per cento". Alla luce di questi numeri, dalla filiera delle costruzioni arriva ancora forte la richiesta di una proroga a tutto il 2023 della misura, che per il momento - con il decreto di riparto per il fondo da 30 miliardi complementare al Pnrr - arriva alla fine del prossimo anno.

Concetti che [Ance](#) e la stessa Confindustria hanno messo sul tavolo del Parlamento, in audizione alle commissioni congiunte Ambiente e Attività produttive della Camera. "Servono termini più realistici per ottenere significativi risultati", ha detto il vice presidente per il credito, la finanza e il fisco di Confindustria, Emanuele Orsini, rimarcando che si tratta "di una misura che necessita di tempi giusti per viaggiare a pieno regime. Per tutte queste ragioni, ribadiamo l'assoluta importanza di prorogare il superbonus almeno fino al 31 dicembre 2023. Inoltre, "l'incertezza sui tempi di proroga della misura porta alla conseguenza per cui

VIDEO DEL GIORNO

Quarant'anni fa l'attentato al Papa. L'ombra della morte su piazza San Pietro

FTSE MIB

24.478

+0,10%

Eur / Usd

1,2098

+0,24%

alcune banche, per ragioni di prudenza, preferiscono non impegnarsi nell'acquisto di crediti relativi a lavori da completare o, addirittura, eseguire nel 2022. Con la conseguenza di fermare un iter già avviato con lavori tecnici preparatori".

Superbonus 110%, tutte le domande all'esperto

Concetti confermati nella sostanza dall'Abi, con il direttore generale Giovanni Sabatini: "La finestra temporale di fruizione del beneficio appare molto limitata. Da un lato infatti alcuni mesi sono stati necessari per definire il quadro regolamentare e dall'altro la procedura di attivazione, segnatamente per i condomini, è lunga e complessa. Da queste considerazioni largamente condivise da tutti i soggetti coinvolti è emerso l'auspicio per un ampliamento della finestra temporale di fruizione". E ha aggiunto: "Soprattutto negli interventi a favore di interi condomini è molto frequente il blocco dei lavori a seguito di studi di fattibilità svolti dai professionisti per cause inerenti la non conformità edilizia".

"Il processo virtuoso è avviato - ha spiegato ancora Sabatini - ma a fronte del grande interesse manifestato dai soggetti designati dalle norme citate come potenziali cessionari dei crediti in parola, permangono dubbi di carattere interpretativo che, se non risolti, potrebbero condizionare l'efficacia delle misure descritte". In definitiva, la cedibilità dei bonus fiscali secondo l'Abi "è stata fino ad ora il principale fattore di successo ma come sempre il mercato e gli operatori hanno bisogno di quadri regolamentari certi e possibilmente stabili".

Prima era stato **Gabriele Buia**, presidente **Ance**, a chiedere "subito" conferma della proroga del superbonus 110% al 2023, "se necessario attraverso un nuovo scostamento di bilancio. Rimandare la proroga al 2023 alla prossima Legge di Bilancio significa creare incertezze e bloccare gli investimenti e la creazione di posti di lavoro, introdurre una nuova complicazione nel già molto complesso labirinto delle regole del Superbonus". La stima dell'Ance è di "6 miliardi di spesa aggiuntiva, nel 2021, legata al Superbonus": con un potenziale "effetto sull'economia di 21 miliardi di euro, ovvero oltre un punto di Pil".

Buia è quindi tornato a battere il **tasto della semplificazione**, visto che per attivare il Superbonus 110% occorrono circa 36 procedure complesse in 8 distinte fasi, un vero e proprio "labirinto" che necessita di una "semplificazione mirata".

Argomenti

Spread
113,46

DATI DI MERCATO

Leggi anche

Superbonus per la coibentazione solo del tetto, può essere un intervento trainato la sostituzione degli infissi delle scale?

Superbonus, le nuove regole: cambiano le scadenze ma solo per gli edifici con più unità immobiliari

Superbonus per la coibentazione: se il sottotetto non è riscaldato, il tetto contribuisce al calcolo del 25% della superficie?

MENU | CERCA

ABBONATI | QUOTIDIANO

Economia & Finanza

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI & FINANZA **OSSERVA ITALIA** CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

Superbonus, ANCE: subito proroga al 2023. Necessaria semplificazione



Cosa ha detto il Presidente Buia

13 maggio 2021 - 14.51

(Teleborsa) - Il Superbonus ha "un ruolo fondamentale per imporre un'accelerazione consistente degli investimenti nel comparto abitativo nel 2021 (+14% rispetto al 2020)" e potrà generare quest'anno "6 miliardi di spesa aggiuntiva". Investimento che "è in grado di generare un effetto sull'economia di 21 miliardi di euro, ovvero oltre un punto percentuale di PIL". Lo ha sottolineato il Presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, nel corso di un'audizione alle Commissioni riunite Ambiente e Attività produttive della Camera. "A ciò si aggiungano anche gli importanti effetti sull'occupazione, con un incremento di circa 64mila posti di lavoro nelle costruzioni che, considerando l'indotto, potrebbe raggiungere le 100mila unità" ha aggiunto. Per il Presidente dell'Ance "fino ad oggi, però, molte aspettative sono state frustrate da una normativa che solo alla fine del 2020 ha definito le regole operative e da iter procedurali troppo complessi che ritardano considerevolmente l'avvio delle iniziative sul mercato. In altre parole, si è perso quasi un anno prima di poter finalmente lavorare".

Quindi "solo in queste settimane il Superbonus sta mostrando i primi risultati importanti" ha rilevato **Buia** "come testimonia il monitoraggio Enea-Mise: al 28 aprile 2021 risultano quasi 13mila interventi legati al Superbonus per un ammontare di oltre 1,6 miliardi di euro, con un

TOP VIDEO

Promosso da Taboola

La polipillola, arma per favorire Sportello Cuore

Covid, l'onorevole leghista contro l'epidemiologa: 'Non

DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Non comprare apparecchi acustici Hear Clear

La finanza che fa bene al paese: La Repubblica per Invesco

Market Overview

MERCATI

MATERIE PRIME

TITOLI DI STATO

Descrizione

Ultimo

Var %

DAX

15.099

-0,34%

aumento di quattro volte, sia nel numero, sia nell'importo, rispetto alla prima rilevazione di inizio di febbraio". Dalle rilevazioni presentate dall'Ance è emerso che "la maggior parte dei lavori afferiscono ad edifici unifamiliari e unità immobiliari indipendenti, mentre gli interventi legati ai condomini, benchè in crescita, scontano le maggiori complessità nella decisione assembleare e nella raccolta della **documentazione richiesta**".

Buia ha anche sottolineato che accedere al Superbonus 110% vuol dire passare "per un labirinto" di "procedure molto complesse" che implicano per un intervento su un condominio "svolgere da 30 e 40 procedure amministrative o tecniche, di cui circa i due terzi prima di avviare i lavori, per riuscire a rispettare tutte le condizioni previste". Quanto mai necessaria "una semplificazione mirata" delle procedure. "Non si tratta di passaggi semplici ma di procedure molto complesse" ha spiegato "Ciascuna di queste procedure richiede tempo. In un condominio, il tempo complessivo richiesto dall'inizio delle procedure al termine dei lavori è mediamente di 18-20 mesi". "Dalla capacità di organizzare e gestire la complessità di tutte queste procedure e di creare un percorso di fattibilità degli interventi dipende la possibilità di accedere al **Superbonus**" ha proseguito **Buia**. "Questa è una caratteristica che distingue l'incentivo del Superbonus 110% dagli altri incentivi finora introdotti per la riqualificazione degli edifici e che impone un ragionamento che deve andare oltre quello delle miniproroghe". "E' impensabile che queste procedure vengano attivate da famiglie, professionisti e imprese senza la necessaria visibilità e ragionevole certezza di riuscire a finire gli interventi in tempo" ha concluso.

Quindi **Buia** avverte: "Senza un provvedimento di proroga immediata del superbonus, **almeno fino al 2023**, tra poche settimane cominceranno a **bloccarsi le nuove iniziative**, perchè non si potrà garantire, in alcun modo, la conclusione degli interventi".

"Soprattutto per gli interventi più complessi, quelli che riguardano edifici condominiali - sottolinea - con l'approssimarsi della scadenza dei benefici cresce infatti il rischio di contenziosi tra committenti e imprese, per i lavori che non dovessero terminare in tempo utile ad usufruire degli incentivi, con gravi danni economici per tutte le parti coinvolte". Oltre a questo, senza una proroga "è anche difficile prevedere un **efficace coinvolgimento del settore bancario** nel ruolo di acquirente dei crediti fiscali e soggetto finanziatore delle iniziative. La banca decide se acquistare, o meno, il credito o di finanziare le imprese con l'**anticipo contratto** solo se ha la ragionevole certezza che l'intervento possa concludersi entro la **scadenza prevista dalla norma**"

Inoltre "gli istituti bancari investiranno risorse nello sviluppo di prodotti e processi dedicati al Superbonus 110% solo se avranno davanti un orizzonte temporale di **operatività congruo**".

Dow Jones	33.588	-1,99%
FTSE 100	6.911	-1,34%
FTSE MIB	24.410	-0,18%
Hang Seng	27.719	-1,81%
Nasdaq	13.032	-2,67%
Nikkei 225	27.448	-2,49%
Swiss Market	11.034	+0,41%

[LISTA COMPLETA](#)

calcolatore Valute

EUR - EURO

IMPORTO

1

CALCOLA

MENU



TOP NEWS

LA STAMPA

ABBONATI

Superbonus, Nardi: "Vera misura anticiclica, lo confermano imprese e istituti di credito"

TELEBORSA

Pubblicato il 13/05/2021
Ultima modifica il 13/05/2021 alle ore 20:35

"Il **superbonus 110%** ha enormi potenzialità". Lo conferma la Presidente della Commissione Attività Produttive della Camera, **Martina Nardi**, commentando le audizioni di ANCE, ABI e Confindustria in tema di Superbonus 110%.

"Per non sprecare questa occasione **serve quindi dare certezza a imprese e famiglie**", sottolinea Nardi, ricordando che "sia i rappresentanti delle imprese che quelli del sistema creditizio hanno spiegato molto bene come questa sia una vera **misura anticiclica con un potenziale enorme**. Si ipotizza infatti un'incidenza dell'1% sulla crescita del PIL".

"Nello stesso tempo - rileva - si sono evidenziate le **criticità che andrebbero corrette**. Prima di tutto quella **temporale**. Fissare una scadenza al 2023 significa infatti dire alle famiglie e alle imprese che avranno il tempo necessario per iniziare l'iter burocratico e i cantieri con la certezza di portarli a termine. Nello stesso tempo occorre, come riconosciuto dallo stesso presidente Draghi, una **semplificazione delle procedure** che aiuti famiglie a imboccare questa strada virtuosa".

"Infine, e questo è l'aspetto che per me è decisivo, dobbiamo, Governo e Parlamento insieme, **rendere stabile la cessione del credito** come strumento attivabile **per tutti i bonus e incentivi** presenti e futuri. Perché - conclude Nardi - è la misura che consente anche alle famiglie meno abbienti, a chi non ha soldi da parte o può godere di ampi margini creditizi presso le banche, di poter migliorare la propria casa e quindi la propria vita".

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

29/04/2021



Superbonus, Nardi: "Dati Enea confermano che misura funziona"

11/05/2021

Transizione 4.0, Confapi: "Cessione credito a banche come per Superbonus"

26/03/2021

Banca d'Italia, coefficiente della riserva di capitale anticiclica mantenuto a 0%

[> Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

13/05/2021

Lavoro, DI Sostegni bis: sgravio contributi al 100% per uscita da Gig

13/05/2021

Relatech annuncia l'acquisto del 60% di DIALOG SISTEMI

13/05/2021

Superbonus, ABI: "Meccanismo virtuoso, estendere perimetro e tempistiche"

13/05/2021

FNM, approvati conti primo trimestre segnato da acquisizione MISE

MENU



TOP NEWS

LA STAMPA

ABBONATI

Superbonus, ANCE: subito proroga al 2023. Necessaria semplificazione

Cosa ha detto il Presidente Buia

TELEBORSA

Pubblicato il 13/05/2021
Ultima modifica il 13/05/2021 alle ore 14:46

cerca un titolo



Il **Superbonus** ha "un ruolo fondamentale per imporre un'accelerazione consistente degli investimenti nel comparto abitativo nel 2021 (+14% rispetto al 2020)" e potrà generare quest'anno "6 miliardi di spesa aggiuntiva". Investimento che "è in grado di generare un effetto

sull'economia di **21 miliardi di euro**, ovvero oltre un punto percentuale di **PIL**". Lo ha sottolineato il Presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, nel corso di un'audizione alle Commissioni riunite Ambiente e Attività produttive della Camera. "A ciò si aggiungano anche gli importanti effetti **sull'occupazione, con un incremento di circa 64mila posti di lavoro** nelle costruzioni che, considerando l'indotto, potrebbe raggiungere le 100mila unità" ha aggiunto. Per il Presidente dell'Ance "fino ad oggi, però, molte aspettative sono state frustrate da una normativa che solo alla fine del 2020 ha definito le regole operative e da iter procedurali troppo complessi che ritardano considerevolmente l'avvio delle iniziative sul mercato. In altre parole, si è perso **quasi un anno prima di poter finalmente lavorare**".

Quindi "solo in queste settimane il Superbonus sta **mostrando i primi risultati importanti**" ha rilevato **Buia** "come testimonia il monitoraggio Enea-Mise: al **28 aprile 2021** risultano quasi 13mila interventi legati al Superbonus per un ammontare di oltre 1,6 miliardi di euro, con un aumento di quattro volte, sia nel numero, sia nell'importo, rispetto alla prima rilevazione di inizio di febbraio". Dalle rilevazioni presentate dall'Ance è emerso che "la maggior parte dei lavori afferiscono ad edifici unifamiliari e unità immobiliari indipendenti, mentre gli interventi legati ai condomini, benchè in crescita, scontano le maggiori complessità nella decisione assembleare e nella raccolta della **documentazione richiesta**".

Buia ha anche sottolineato che accedere al Superbonus 110% vuol dire passare "per un labirinto" di "procedure molto complesse" che implicano per un intervento su un condominio "svolgere da 30 e 40 procedure amministrative o tecniche, di cui circa i due terzi prima di avviare i lavori, per riuscire a rispettare tutte le condizioni previste". Quanto mai necessaria "una

LEGGI ANCHE

08/04/2021



Superbonus 110%, Gava: Governo lavora a proroga

16/03/2021

Recovery Plan, CNA: più coinvolgimento della piccola impresa, proroga Superbonus al 2023

11/05/2021

Gruppo BPER, supporto alle imprese di ANCE per gestione Superbonus 110%

[> Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

13/05/2021

Alitalia, manifestazione lavoratori di fronte alla Rai: silenzio su proteste e alternative al piano ITA

13/05/2021

Banca Ifis, utile di 20,1 milioni in primo trimestre. Record di recuperi su portafogli NPL

13/05/2021

Prysmian, utile 1° trimestre balza a 76 milioni euro

semplificazione mirata delle procedure. "Non si tratta di passaggi semplici ma di procedure molto complesse" ha spiegato "Ciascuna di queste procedure richiede tempo. In un condominio, il tempo complessivo richiesto dall'inizio delle procedure al termine dei lavori è mediamente di 18-20 mesi". "Dalla capacità di organizzare e gestire la complessità di tutte queste procedure e di creare un percorso di fattibilità degli interventi dipende la possibilità di accedere al **Superbonus**" ha proseguito Buia. "Questa è una caratteristica che distingue l'incentivo del Superbonus 110% dagli altri incentivi finora introdotti per la riqualificazione degli edifici e che impone un ragionamento che deve andare oltre quello delle miniproroghe". **E' impensabile** che queste procedure vengano attivate da famiglie, professionisti e imprese senza la necessaria visibilità e ragionevole certezza di riuscire a finire gli interventi in tempo" ha concluso.

Quindi Buia avverte: "Senza un provvedimento di proroga immediata del superbonus, **almeno fino al 2023**, tra poche settimane cominceranno a **bloccarsi le nuove iniziative**, perchè non si potrà garantire, in alcun modo, la conclusione degli interventi".

"Soprattutto per gli interventi più complessi, quelli che riguardano edifici condominiali - sottolinea - con l'approssimarsi della scadenza dei benefici cresce infatti il rischio di contenziosi tra committenti e imprese, per i lavori che non dovessero terminare in tempo utile ad usufruire degli incentivi, con gravi danni economici per tutte le parti coinvolte". Oltre a questo, senza una proroga "è anche difficile prevedere un **efficace coinvolgimento del settore bancario** nel ruolo di acquirente dei crediti fiscali e soggetto finanziatore delle iniziative. La banca decide se acquistare, o meno, il credito o di finanziare le imprese con **l'anticipo contratto** solo se ha la ragionevole certezza che l'intervento possa concludersi entro la **scadenza prevista dalla norma**".

Inoltre "gli istituti bancari investiranno risorse nello sviluppo di prodotti e processi dedicati al Superbonus 110% solo se avranno davanti un orizzonte temporale di **operatività congruo**".

Servizio a cura di **teleborsa**

🕒 13/05/2021

Equita, crescita a doppia cifra dei ricavi nel primo trimestre 2021

> Altre notizie

CALCOLATORI

 **Casa**
Calcola le rate del mutuo

 **Auto**
Quale automobile posso permettermi?

 **Titoli**
Quando vendere per guadagnare?

 **Conto Corrente**
Quanto costa andare in rosso?

Scrivi alla redazione

Pubblicità

Dati Societari

Contatti

Privacy

Sede

GNN - GEDI gruppo editoriale
S.p.A.

Codice Fiscale
06598550587

P.iva
01578251009

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di
CIR S.p.A.

MENU CERCA

Il Messaggero

f t ACCEDI ABBONATI

ECONOMIA > NEWS

Trending Topic COPRIFUOCO

Superbonus, ANCE: subito proroga al 2023. Necessaria semplificazione



 Articolo riservato agli abbonati

13 MAGGIO 2021

(Lettura 3 minuti)



(Teleborsa) - Il **Superbonus** ha "un **ruolo fondamentale** per imporre **un'accelerazione** consistente degli investimenti nel comparto abitativo nel 2021 (+14% rispetto al 2020)" e potrà generare quest'anno **6 miliardi** di spesa aggiuntiva".

Investimento che "è in grado di generare un effetto sull'economia di **21 miliardi di euro**, ovvero oltre un punto percentuale di **PIL**". Lo ha sottolineato il Presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, nel corso di un'audizione alle Commissioni riunite Ambiente e Attività produttive della Camera. "A ciò si aggiungano anche gli importanti effetti **sull'occupazione, con un incremento di circa 64mila posti di lavoro** nelle costruzioni che, considerando l'indotto,

potrebbe raggiungere le 100mila unità" ha aggiunto. Per il Presidente dell'Ance "fino ad oggi, però, molte aspettative sono state frustrate da una normativa che solo alla fine del 2020 ha definito le regole operative e da iter procedurali troppo complessi che ritardano considerevolmente l'avvio delle iniziative sul mercato. In altre parole, si è perso **quasi un anno prima di poter finalmente lavorare**".

Quindi "solo in queste settimane il Superbonus sta **mostrando i primi risultati importanti**" ha rilevato Buia "come testimonia il monitoraggio Enea-Mise: al **28 aprile 2021** risultano quasi 13mila interventi legati al Superbonus per un ammontare di oltre 1,6 miliardi di euro, con un aumento di quattro volte, sia nel numero, sia nell'importo, rispetto alla prima rilevazione di inizio di febbraio". Dalle rilevazioni presentate dall'Ance è emerso che "la maggior parte dei lavori afferiscono ad edifici unifamiliari e unità immobiliari indipendenti, mentre gli interventi legati ai condomini, benchè in crescita, scontano le maggiori complessità nella decisione assembleare e nella raccolta della **documentazione richiesta**".

Buia ha anche sottolineato che accedere al Superbonus 110% vuol dire passare "**per un labirinto**" di "procedure molto complesse" che implicano per un intervento su un condominio "svolgere da 30 e 40 procedure amministrative o tecniche, di cui circa i due terzi prima di avviare i lavori, per riuscire a rispettare tutte le condizioni previste". Quanto mai necessaria "**una semplificazione mirata**" delle procedure. "Non si tratta di passaggi semplici ma di procedure molto complesse" ha spiegato "Ciascuna di queste procedure richiede tempo. In un condominio, il tempo complessivo richiesto dall'inizio delle procedure al termine dei lavori è mediamente di 18-20 mesi". "Dalla capacità di organizzare e gestire la complessità di tutte queste procedure e di creare un percorso di fattibilità degli

interventi dipende la possibilità di accedere al **Superbonus**" ha proseguito **Buia**. "Questa è una caratteristica che distingue l'incentivo del Superbonus 110% dagli altri incentivi finora introdotti per la riqualificazione degli edifici e che impone un ragionamento che deve andare oltre quello delle miniproroghe". **"E' impensabile** che queste procedure vengano attivate da famiglie, professionisti e imprese senza la necessaria visibilità e ragionevole certezza di riuscire a finire gli interventi in tempo" ha concluso.

Quindi **Buia** avverte: "Senza un provvedimento di proroga immediata del superbonus, **almeno fino al 2023**, tra poche settimane cominceranno a **bloccarsi le nuove iniziative**, perchè non si potrà garantire, in alcun modo, la conclusione degli interventi".

"Soprattutto per gli interventi più complessi, quelli che riguardano edifici condominiali - sottolinea - con l'approssimarsi della scadenza dei benefici cresce infatti il rischio di contenziosi tra committenti e imprese, per i lavori che non dovessero terminare in tempo utile ad usufruire degli incentivi, con gravi danni economici per tutte le parti coinvolte". Oltre a questo, senza una proroga "è anche difficile prevedere un **efficace coinvolgimento del settore bancario** nel ruolo di acquirente dei crediti fiscali e soggetto finanziatore delle iniziative. La banca decide se acquistare, o meno, il credito o di finanziare le imprese con **l'anticipo contratto** solo se ha la ragionevole certezza che l'intervento possa concludersi entro la **scadenza prevista dalla norma**"

Inoltre "gli istituti bancari investiranno risorse nello sviluppo di prodotti e processi dedicati al Superbonus 110% solo se avranno davanti un orizzonte temporale di **operatività congruo**".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Superbonus, 36 ostacoli da superare per ottenere il 110%

di Massimo Frontera

Cinque assemblee di condominio. Il nodo della regolarità urbanistica. **Buia**: proroga al 2023, Cila per avviare i lavori

Qualcosa come 36 adempimenti in otto fasi procedurali - tra cui almeno cinque diverse assemblee di condominio - per un totale di 40 documenti da redigere e caricare sulle varie piattaforme dedicate. Non si può dire che la strada per ottenere lo sgravio sia in discesa. È invece in salita e molto tortuosa, un percorso a ostacoli, un labirinto. Quest'ultima definizione è dell'**Ance** che, a molti mesi dal lancio dello sgravio, innumerevoli modifiche normative, vari adempimenti tecnici di supporto e continue indicazioni operative dell'Agenzia delle Entrate (oltre che di Mise e Enea), mette in fila tutte le tappe necessarie a ottenere lo sgravio, sotto forma di cessione del credito o sconto in fattura. Una ricognizione - quella dell'**Ance** - che guarda ovviamente alle norme e ai documenti ma che si nutre anche dell'esperienza diretta delle imprese che hanno acquisto degli incarichi con il nuovo sgravio. Ma che non rappresenta un fulmine a ciel sereno. Già **un anno fa** apparivano chiari alcuni elementi che stridevano con l'ambizione dello strumento, come le deliberazioni del condominio e una ragionevole e realistica durata del beneficio. Limiti che col passare del tempo sono fatti **ancora più evidenti e circostanziati** la scorsa estate. Di fatto l'**Ance** oggi conferma le perplessità e le traduce in una mappa di adempimenti in grado di frustrare il "boost" all'economia delle costruzioni e al miglioramento del patrimonio edilizio.

Già prima di mettere il ponteggio si contano 19 adempimenti di non poca rilevanza, sui **36 in totale**. In tutto, le assemblee di condominio sono almeno cinque: la prima puramente informativa, la seconda per valutare le offerte di affidamento dell'incarico al progettista, o eventualmente al general contractor. È però evidente che il condominio è sovrano e può aggiungere altri incontri di approfondimento. Con la fase successiva si entra nel campo della ricognizione, sia di tipo amministrativo-documentale, sia operativo per verificare lo stato dei luoghi. È in questa fase che devono essere portati alla luce eventuali abusi di cui si deve verificare la sanabilità e sui quali poi si deve prendere la decisione di procedere o meno. A valle dello studio di fattibilità c'è la terza assemblea di condominio - deliberativa - con l'affidamento dell'incarico per il progetto.

Segue tutta la fase della progettazione, che (in caso di ecobonus) include l'attestato di prestazione energetica (ante e post intervento) e la classificazione sismica (ante e post intervento). A questo punto arriva il momento della quarta assemblea di condominio, che sulla base della redazione del computo metrico e della congruità dei prezzi delibera



l'approvazione del capitolato e dà il via alla selezione delle imprese. Successivamente alle offerte, una quinta, e ultima, assemblea di condominio delibera la scelta dell'impresa.

A questo punto il percorso burocratico è circa a metà e il cantiere non è ancora partito. I lavori potranno iniziare solo dopo l'invio della documentazione edilizia (Cila, Scia, Permesso). Poi c'è la richiesta di occupazione di suolo pubblico e solo dopo si può cominciare a posizionare il ponteggio. L'altra metà del "labirinto" è costituito dalle tappe di tipo operativo-documentale che attengono, per esempio, ancora una volta all'Ape, all'attestazione della conformità degli interventi al progetto, l'asseverazione dei requisiti tecnici e della congruità dei costi, da inviare all'Enea (solo per l'ecobonus). Nel corso dei lavori ci sono ovviamente i Sal da attestare e pagare. La fine dei lavori va accompagnata dalla necessaria documentazione edilizia (con eventuale presentazione della Scia). Un capitolo a parte è riservato alla **cessione del credito**, che è scandita da tempi tecnici fissi e impone, tra le altre cose, il caricamento e invio on line di una robusta documentazione.

Buia (Ance): proroga al 2023, Cila per avviare i lavori

Non proprio una passeggiata. A maggior ragione, il **presidente dell'Ance, Gabriele Buia**, parlando alle commissioni Ambiente e Attività produttive della Camera proprio sul Superbonus, ha chiesto una proroga dello sgravio «almeno a tutto il 2023» accompagnata da alcune semplificazioni mirate. Un nodo è per esempio quello della regolarità urbanistica degli edifici, in particolare quelli realizzati prima delle norme nazionali urbanistiche. «Occorre semplificare l'accertamento dello stato legittimo degli edifici - ha chiesto l'Ance, tra le altre cose -: Secondo una nostra indagine, per circa il 37% delle imprese la principale difficoltà nell'attuazione del Superbonus riguarda la verifica della conformità edilizia, legata per lo più all'inerzia della Pa di rilasciare, in maniera preventiva, i titoli edilizi. In alcuni casi ci vogliono 6 mesi». L'Ance propone di «prevedere sempre la Cila, tranne che per le sostituzioni edilizie, e, come già previsto nella modulistica per la presentazione della pratica, non richiedere le verifiche di conformità ma indicare esclusivamente gli estremi del solo titolo che ha autorizzato la costruzione dell'immobile superando così anche il problema della decadenza dal beneficio fiscale».

Orsini (Confindustria): semplificare norme su regolarità edilizia

Anche per gli industriali il Superbonus va alleggerito di alcune zavorre. Sempre parlando alle commissioni permanenti di Montecitorio, il vicepresidente per il Credito, Emanuele Orsini, ha segnalato varie correzioni possibili. In tema di regolarità urbanistico-edilizia, per esempio, «si propone di considerare valide le asseverazioni dei tecnici che riportino esclusivamente gli estremi del titolo edilizio, o per gli edifici antecedenti al 1967, l'asseverazione che attesta che l'opera risulta iniziata entro tale data, senza procedere alle verifiche di conformità con lo stato di fatto dell'immobile, che rischiano di impedire alla misura di spiegare gli effetti programmati anche



dal Pnrr». «L'auspicio di Confindustria è che il problema venga affrontato con urgenza nel primo provvedimento utile». Per una più estesa fruizione dello sgravio nei contesti storici si propone di ammettere l'ecobonus potenziato al 110% «per i soli lavori "trainati", anche con miglioramento di una sola classe energetica», anche sugli interventi che riguardano le singole unità immobiliari. Confindustria chiede poi l'estensione del beneficio agli immobili di proprietà delle imprese. «È questo un passaggio cruciale - sottolinea Orsini - . Non si può infatti pensare di rigenerare compiutamente il tessuto urbano, sul piano energetico e strutturale, lasciando fuori (o agevolando in misura sostanzialmente inferiore) gli immobili delle imprese (si pensi ad un hotel, o un edificio amministrativo nel centro di una città)».

Sabatini (Abi): incertezza su cessione del credito frena lo sgravio

A frenare lo sgravio, secondo l'Abi, potrebbe anche essere il mutato orientamento di Eurostat sulla cessione dei crediti fiscali e la relativa contabilizzazione nazionale. L'allarme arrivato dall'Europa, ha spiegato il direttore dell'Abi Giovanni Sabatini (sempre parlando ai deputati delle commissioni VIII e X di Montecitorio), è stato diffuso dalla Ragioneria. «Eurostat - ha riferito Sabatini - cambiando avviso rispetto a precedenti orientamenti, ha sostenuto che "la facoltà di cessione del credito comporta di fatto il superamento della capienza fiscale dei beneficiari e pertanto renderebbe il credito 'pagabile'", riservandosi di portare la questione al gruppo di lavoro sulla metodologia delle statistiche Edp (Excessive Deficit Procedure)». Di conseguenza la Ragioneria ha «dato atto - ha proseguito il direttore dell'Abi - che tale circostanza determina "un'assoluta incertezza sul trattamento contabile anche rispetto a recenti disposizioni normative che prevedono la cessione del credito"». «La credibilità di questi bonus fiscali - ha concluso Sabatini - è stata fino ad ora il principale fattore di successo ma come sempre il mercato e gli operatori hanno bisogno di quadri regolamentari certi e possibilmente stabili».





ECONOMIA 13/05/2021 20:24 CEST

Lavoro, arriva il contratto di rioccupazione

Operazione nel decreto Sostegni bis: in arrivo anche sgravi contributivi per i settori più colpiti dalla pandemia, il commercio e il turismo, per il rientro dalla cig Covid

ANSA



ALEANDRO BIAGIANTI/ALEANDRO BIAGIANTI / AGF

06/05/2021 Prato prefettura in foto il ministro del lavoro Andrea Orlando

Scongiurare il rischio licenziamenti, già dalla prima scadenza del blocco a fine giugno, con una serie di misure per incentivare le assunzioni o comunque mantenere i livelli occupazionali e garantire la ripartenza, in attesa che si completi la riforma degli ammortizzatori sociali. Nel decreto Sostegni bis, atteso la prossima settimana in Consiglio dei ministri, prende forma l'operazione lavoro, e tra le novità si fa largo la definizione di una nuova tipologia contrattuale stabile: il contratto di rioccupazione. Ma non è la sola: in arrivo anche sgravi contributivi per i settori più colpiti dalla pandemia, il commercio e il turismo, per il rientro dalla cig Covid. Misure proposte dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, convinto della necessità di "gestire insieme anche la brutta stagione. Dopo lo sblocco dei licenziamenti avremo sicuramente giornate nuvolese".

Il contratto di rioccupazione, da applicare a tutti i settori, sarà a tempo indeterminato e legato alla formazione e ad un periodo di prova, massimo di sei mesi, con sgravi contributivi al 100% che andranno restituiti nel caso in cui il lavoratore non venga poi assunto ma che si cumulano agli altri già a disposizione delle aziende. Rivolto in particolare ai settori del commercio e del turismo dovrebbe invece arrivare un esonero contributivo al 100% per i

TENDENZE



"La 23enne che ha ricevuto più dosi Pfizer beve 7 litri d'acqua al giorno ma è disidratata"



Stupro ai colli albanesi: un ragazzo è stato violentato da due amici



"I vaccinati causano infertilità e aborti". I NoVax vogliono la mascherina per "difendersi" (di L. Varlese)



In Germania c'è un vero e proprio "assalto" per farsi vaccinare con AstraZeneca



Alessandro Di Battista: "Renzi, Scanzi e una sigaretta. E diedi l'addio a M5s" (di P. Salvatori)



Alessandro Sallusti lascia la direzione de "il Giornale". Lo vuole Angelucci

ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. [Per saperne di più](#)

✉ Newsletter

redazione@email.it

Iscriviti ora →



dipendenti che vengono riconfermati dopo il blocco dei licenziamenti e la fine della cassa Covid ad ottobre. Una norma che punta a mantenere i livelli occupazionali. Con lo stesso obiettivo si affaccia anche la possibilità per le aziende che registrano un calo del 50% di fatturato di stipulare un contratto di solidarietà che porta la retribuzione al 70% ma a fronte di un impegno, messo nero su bianco nell'accordo, a mantenere i livelli occupazionali. Per i contratti di espansione si va invece verso l'abbassamento della soglia a 100 dipendenti sia per lo scivolo verso l'uscita che per la riduzione dell'orario di lavoro, nella logica di premiare le aziende che assumono e sostenere così la staffetta generazionale.

Il decreto potrebbe approdare in cdm già lunedì, in concomitanza con la cabina di regia sulle riaperture, ma i tempi non sono stati ancora definiti con certezza. Il governo punta comunque a chiudere entro la settimana anche il dl semplificazioni, atteso nella tabella di marcia del Recovery proprio entro il 20 maggio. Per le norme sulla governance potrebbe invece volerci qualche giorno in più, ma anche in questo caso la tempistica resta fluida.

In attesa delle norme sulle semplificazioni, pronte nel pacchetto p.a, ma apparentemente ancora da chiudere in quelle che riguardano le opere, con Ministero della Transizione ecologica e Beni culturali non ancora sullo stesso piano, resta il pressing sul Superbonus al 110% con le associazioni che spingono perché si dia "subito" conferma della proroga al 2023.

L'Ance propone di non aspettare la prossima legge di Bilancio, "se necessario attraverso un nuovo scostamento". L'associazione dei costruttori ritiene non rinviabile anche "una semplificazione mirata" per rendere le procedure più snelle e chiare. Punto che dovrebbe trovare spazio nel dl Semplificazioni. Il governo, conferma il sottosegretario alla Transizione ecologica, Vanna Gava, "si sta muovendo nella direzione della semplificazione per l'accesso al Superbonus: i 40 documenti necessari per accedervi di cui parla l'Ance hanno rappresentato un grosso freno". Di certo, per le imprese, l'agevolazione sulle spese per interventi nell'ambito dell'edilizia e dell'efficienza energetica rappresenta un volano anche per l'economia. Secondo le stime del Centro studi di Confindustria, l'applicazione del Superbonus "attiverà in due anni 18,5 miliardi di spese con un impatto positivo sul Pil pari a circa l'1%". D'accordo sulla sua utilità il ministro del Lavoro che però richiama l'attenzione sui controlli sulla sicurezza e sul "rispetto delle regole" per i rischi che potrebbero derivare dalla maggiore domanda.



Instagram



Messenger



Flipboard

DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati

**Un Investimento in Bitcoin potrebbe darti un secondo reddito**

Fortissio

**Nuova Mazda MX-30. Prenota il tuo test drive**

Mazda

**Approfitta della promo internet Speciale 20 Anni a 19,90€**

Linkem

da Taboola

VIDEO

**Miozzo (Cts):
"Drammatico che le scuole siano ancora chiuse"**

ANSA

[Suggerisci una correzione](#)

ALTRO:

mario-draghi

lavoro

andrea orlando



Scopriamo nuove frontiere per migliorare la vita delle persone.
We discover. We dare. We care.

Galapagos
Pioneering for patients



FORTUNE
ITALIA

SEARCH

Economia

Superbonus, pressing di Confindustria e Ance

BY FORTUNE
MAGGIO 13, 2021



Emanuele Orsini, vice presidente per Credito, finanza e fisco di **Confindustria**, lo paragona al motorino di avviamento delle autovetture, "prima mettiamo in moto, prima l'economia riparte". In audizione alla Camera l'associazione degli industriali, ma anche l'Ance e l'Abi, vanno in pressing sul **Superbonus 110%** chiedendo non solo la **proroga**, ma anche una **semplificazione delle procedure**.

Secondo le stime del Centro Studi di via dell'Astronomia, infatti, "l'agevolazione attiverà in due anni 18,5 miliardi di spese con un **impatto positivo sul Pil pari a circa l'1%**". Per questo, sostiene ancora Orsini, "la misura riveste un'importanza cruciale".

Per Confindustria è dunque fondamentale prorogare il Superbonus "almeno fino al



**ACCELERARE LA CRESCITA
E AVVIA L'EVOLUZIONE**

Innovare è più semplice
con la **consulenza continua**
in **finanza agevolata**

SCOPRI DI PIÙ

innova
finanza

AMGEN

TRASFORMIAMO
IL LINGUAGGIO
DELLA VITA
IN FARMACI ESSENZIALI

www.amgen.it
Amgen Italy

31 dicembre 2023” anche perché “l’incertezza sui tempi di proroga della misura porta alla conseguenza per cui alcune banche, per ragioni di prudenza, preferiscono non impegnarsi nell’acquisto di crediti relativi a lavori da completare o, addirittura, eseguire nel 2022. Con la conseguenza di fermare un iter già avviato con lavori tecnici preparatori”. Allo stesso tempo, però, per viale dell’Astronomia “è necessaria l’adozione urgente di alcuni correttivi che consentano alla misura di liberarne tutto il potenziale”.

Insomma, la misura presenta delle complicazioni che vanno sistemate ma è utile e necessaria.

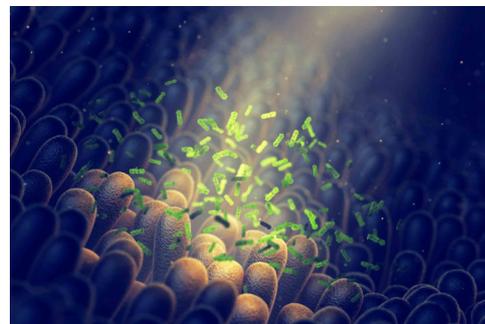
A chiedere la proroga è anche l’**Ance** che allo stesso modo pone l’accento su quello che considera un vero e proprio “labirinto” burocratico di norme. Il presidente **Gabriele Buia**, nel corso dell’audizione alle Commissioni riunite Ambiente e Attività produttive della Camera, ha dunque chiesto “una **semplificazione mirata**”. “Ciascuna di queste procedure richiede tempo. In un condominio, il tempo complessivo richiesto dall’inizio delle procedure al termine dei lavori è mediamente di 18-20 mesi”, spiega.

Tra le semplificazioni considerate prioritarie dai costruttori c’è l’accertamento dello stato legittimo degli edifici. Secondo una loro indagine, infatti, “per circa il 37% delle imprese la principale difficoltà nell’attuazione del Superbonus riguarda la verifica della conformità edilizia, legata per lo più all’inerzia della Pa di rilasciare, in maniera preventiva, i titoli edilizi. In alcuni casi ci vogliono 6 mesi”. Per questo, propongono di prevedere sempre la Cila (Comunicazione di inizio lavori) con la sola esclusione degli interventi di demolizione e ricostruzione.

Anche l’**Abi**, attraverso il direttore generale Giovanni Sabatini, chiede “di rendere più strutturali tali agevolazioni fiscali, garantendone la certezza della fruizione per un arco temporale prolungato” perché “la certezza delle misure agevolative aumenta la propensione all’investimento, finalizzato sia alla riqualificazione energetica che sismica degli edifici, rendendo, al contempo, più efficiente la pianificazione degli interventi”.



Leggi anche



Vaccino Covid in pillole, brevettato a Napoli attira investitori



Nexi rivede al rialzo le stime 2021. A settembre il gigante con Nets e Sia

ALESSIA LAUTONE
LOUIS VUITTON
IL LUSSO DI UN SOGNO

BRAND



Louis Vuitton, la storia della griffe nel libro di Alessia Lautone



CASA

Superbonus 110%, perché rischia il flop? Come cambiarlo per renderlo più semplice

di **Fausta Chiesa** 9 maggio 2021

Superbonus, l'Ance: «Meno burocrazia e subito la proroga»

La filiera delle costruzioni rilancia sul Superbonus. In un **dibattito pubblico online** che

si è tenuto la mattina del 6 maggio l'**Associazione nazionale costruttori**

edili denuncia che la mancata proroga rischia di determinare una significativa riduzione

dei cantieri per l'efficientamento energetico e la messa in sicurezza sismica degli edifici.

«Senza un'azione decisa sul Superbonus al 110% in tutte le sue emanazioni spegneremo

uno dei grandi motori della ripresa del nostro Paese», ha detto il presidente

dell'**Ance Gabriele Buia**, nel suo intervento per chiedere una semplificazione del

superbonus. L'**Ance** chiede decisioni tempestive che dicano «in maniera chiara e

inequivocabile che ci sarà tempo fino a fine 2023» e che «le procedure saranno più

semplici e chiare grazie a un intervento immediato, già nel prossimo decreto legge, volto

a **ridurre la quantità di carta** che bisogna produrre per mettere in sicurezza e rendere

meno inquinanti le proprie case».

Superbonus, la necessità di semplificare

Il tema dell'evento online era la **semplificazione** della misura. La norma è stata



approvata lo scorso luglio all'interno del decreto Rilancio, ma secondo l'Ance che ha condotto un'indagine sul Superbonus 110% pubblicata il 15 aprile, se lo strumento rappresenta una grande opportunità in termini di crescita di fatturato e ripresa del mercato rimangono, però, **ostacoli** da eliminare perché causa di rallentamenti, soprattutto con riguardo alle richieste di conformità urbanistica e alla cessione del credito. Un tema su cui è d'accordo anche la Cassa dei ragionieri commercialisti e degli esperti contabili c'è **troppa burocrazia**. Paolo Longoni, consigliere d'amministrazione Cnpr, ha detto: «Gli incentivi fiscali sul provvedimento rappresentano un'occasione d'oro, ma così com'è non va, serve una semplificazione strutturale profonda ed efficace». Sono infatti molti i requisiti richiesti per poter ottenere l'agevolazione fiscale al 110%, che vanno **comunicati all'Enea attraverso la dichiarazione di un tecnico abilitato**. «In un condominio - spiega Gabriele Buia - il tempo complessivo richiesto dall'inizio delle procedure alla fine dei lavori è mediamente di 18 mesi, **36 procedure complesse** suddivise in otto fasi da mettere in fila. Un vero e proprio labirinto».

Superbonus, 13 mila interventi previsti finora

Il Superbonus è stato oggetto di **critiche**, relative al fatto che finora la misura è stata applicata soprattutto a case unifamiliari piuttosto che a condomini e che quindi favorisca i **ricchi**. « Sono d'accordo - ha detto il presidente di Ance Buia - se resterà questa selva di procedure, solo chi avrà più risorse da investire per trovare il bandolo della matassa ci riuscirà». Altra critica è che la misura non sia tanto utilizzata. Ance ha fornito i dati. Al 28



aprile 2021, risultano quasi **13 mila interventi legati al Superbonus** per un ammontare corrispondente di oltre **1,6 miliardi**, con un aumento in due settimane del 26,8% in termini di numero e del 36% nell'importo. Gli ultimi dati - rileva l'Ance - se confrontati con quelli di inizio di febbraio, portano a valori più che quadruplicati sia del numero degli interventi sia dell'importo.

Superbonus, Confindustria: «Estenderlo alle imprese»

Emanuele Orsini, vicepresidente per il Credito, la finanza e il fisco di **Confindustria** non soltanto ha invitato a prorogarlo al 2023, ma a non eliminarlo completamente subito dopo. «Bisogna pensare a un «délalage» (spostamento, ndr) degli incentivi, magari al 70% o 80%, perché non si può pensare di fermare una misura così importante **nel 2024**». Orsini ha anche focalizzato l'attenzione sulla necessità di ampliare il raggio di azione del 110%, «includendo gli **immobili di impresa**» che hanno subito pesanti impatti dalla pandemia, «come alberghi, cinema, cliniche».

Il Superbonus traina il settore edilizio

La questione della proroga del Superbonus è all'attenzione della politica anche dopo i dati del Purchasing Managers Index (Pmi), pubblicati il 5 maggio e relativi ad aprile. In base all'indicatore economico di **IHS Markit** basato su indagini mensili che coinvolgono i responsabili acquisti di circa 150 imprese italiane del settore edilizia, il settore edile italiano sta crescendo con il **tasso più veloce da gennaio 2007**, grazie soprattutto agli aumenti



di nuovi ordini spinti dal Superbonus.

Superbonus, la proroga al 2023 vale oltre 100 mila posti di lavoro

Il Superbonus è esteso finora soltanto fino al 2022 attraverso il Pnrr e non fino a tutto il 2023. Una proroga di due anni e non uno che il **premier Mario Draghi ha rimandato alla legge di Bilancio 2022**, il che significa per le imprese e chi vuole fare gli interventi di dover attendere la fine di dicembre di quest'anno per avere la certezza degli sgravi fiscali al 110 per cento. **Fillea Cgil** ha calcolato che un anno di proroga del 110%, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche ora inserito negli incentivi, vale 85.000 posti di lavoro full time in edilizia e 20mila nella produzione di materiali. Cioè potremmo dire che ogni anno di Superbonus offre **più di 100mila posti di lavoro**, per dare lavoro ai tanti che nel settore dell'edilizia lo hanno perso negli ultimi anni, ma anche - venuto meno il blocco dei licenziamenti e la cassa integrazione Covid - per chi verrà da altri settori in difficoltà.



Peso:1-71%,2-74%,3-85%,4-85%,5-5%

BOCCATA D'OSSIGENO PER L'EDILIZIA

Il governo trova la quadra sul Superbonus al 110%

Gian Maria De Francesco

■ «L'accordo c'è, tutte le forze parlamentari hanno compreso l'importanza di questa misura messa in campo dal Movimento 5 Stelle». Il ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli, ha confermato che sulla proroga del Superbonus al 2023 c'è un'intesa in tutta la mag-

gioranza. Perché «tiene assieme tre grandi questioni: ambientale con il risparmio energetico; sociale per dare a tutti la possibilità di vivere in un appartamento sicuro e confortevole; dà rilancio al settore edile che dal 2008 è fermo». a pagina 8

SCENARI ECONOMICI

Accordo in maggioranza «Il Superbonus al 110% sarà prorogato al 2023»

*Il ministro Patuanelli ha confermato l'intesa
Cauta Moody's che lascia il rating invariato*

Gian Maria De Francesco

■ «L'accordo c'è, tutte le forze parlamentari hanno compreso l'importanza di questa misura messa in campo dal Movimento 5 Stelle». Il ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli, ha confermato che sulla proroga del Superbonus al 2023 c'è un'intesa in tutta la maggioranza. perché «tiene assieme tre grandi questioni: ambientale con il risparmio energetico, sociale per dare a tutti la possibilità di vivere in un appartamento sicuro e confortevole e dà rilancio al settore edile che dal 2008 è fermo». Secondo l'esponente pentastellato, oltre all'impegno del presidente del Consiglio e del Consiglio dei ministri, c'è quello di tutte le forze politiche». In ogni

caso, una volta trovato posto alla proroga in un prossimo provvedimento (incluso il dl Sostegni-bis), bisognerà sempre attendere il monitoraggio del ministero dell'Economia anche se, come rilevato dall'Ance, nell'attuale formulazione piuttosto farraginoso «al 28 aprile risultano quasi 13mila interventi per un ammontare corrispondente di oltre 1,6 miliardi di euro, con un aumento in due settimane del 26,8% in termini di numero e del 36% nell'importo».

E proprio attraverso il decreto Sostegni-bis bisognerà trovare una soluzione alle questioni economiche che finora sono state accantonate per mancanza di stanziamenti. Il ministero del Lavoro sta preparando una norma per prorogare la scadenza del termine dei versamenti contributivi degli autonomi, attualmente prevista il 16 maggio. Il nuovo termine è in via definizione e sa-

rà stabilito con il ministero dell'Economia. Per consentire il rinvio occorrerà anche il via libera di Bruxelles in tema di compatibilità con le norme sugli aiuti di stato, ma la procedura dovrebbe essere rapida.

Un altro punto sul quale ha invece insistito il ministro Patuanelli è il superbonus per le imprese ovvero la deducibilità degli investimenti in beni materiali e immateriali, emendamento al dl sostegni bloccato dalla Ragioneria generale dello Stato (Rgs). «Con la cessione del credito d'imposta agli



Peso: 1-6%, 8-51%

istituti finanziari daremmo una spinta fondamentale alle nostre aziende di tutti i settori». «Le imprese - ha dichiarato il presidente di Assolombarda Alessandro Spada -vanno ancora aiutate dal punto di vista della patrimonializzazione e della diversificazione delle loro fonti finanziarie». Il numero uno degli imprenditori milanesi ha sottolineato la necessità di continuare a finanziare «misure come il prolungamento della moratoria o la restituzione dei prestiti garantiti da sei a quindici anni aiutano, altrimenti, per i prossimi anni le aziende di ogni settore si troveranno costrette a impegnare il proprio cash flow non per gli investimenti ma per far fronte agli oneri e alla restituzione del debito».

Nonostante le attese positive del mercato (ieri Piazza affari ha chiuso con un moderato rialzo dello 0,48%), Moody's ha lasciato invariato il rating «Baa3» dell'Italia. La valutazione, si legge in una nota, «riflette da un lato una economia diversificata e un livello di debito privato basso, ma dall'altro una crescita che resta debole, un debito pubblico destinato ad aumentare a causa della pandemia». In buona sostanza, la revisione periodica non ha determinato nessuna presa di posizione come se l'agenzia di rating intendesse verificare la prima fase attuativa del Pnrr, soprattutto sul fronte delle riforme strutturali. Moody's ha ricordato la bassa crescita della produttività, le inefficien-

ze del sistema legale e amministrativo, le divergenze macroeconomiche tra le Regioni nonché alcune debolezze del settore bancario. Una legge di Bilancio oculata, a questo punto, è una *conditio sine qua non* per evitare bocciature.

IL NODO IMPRESE

L'obiettivo prioritario è assicurare liquidità dopo lo stop della Rgs

ALLO STUDIO

Probabile un ulteriore slittamento dei contributi Pressing Assolombarda

10

È lo stanziamento in miliardi di euro necessario a prolungare il superbonus 110% dal 30 giugno 2022 alla fine del 2023. La misura in pochi mesi ha già assorbito 1,6 miliardi di euro

90%

È la quota di garanzia statale su prestiti fino a 30mila euro per imprese e partite Iva. Si tratta di una copertura leggermente inferiore a quanto finora previsto, afferma Unimpresa

Baa3

Il rating dell'Italia per l'agenzia di valutazione Moody's che ha assegnato prospettive stabili al proprio giudizio. Ieri Piazza Affari ha chiuso in rialzo sulle attese di una «promozione»



DALLA PARTE DELLE AZIENDE

Il ministro delle Politiche agricole ed ex titolare del Mise, Stefano Patuanelli, fa parte della corrente M5s meno ostile e più vicina alle sensibilità degli imprenditori



Peso:1-6%,8-51%

Superbonus, accordo Ance-Gruppo Bper per gestire lo sgravio

di EI&E

■ Siglata intesa per agevolare l'avvio di interventi di riqualificazione energetica e messa in sicurezza sismica

Gruppo Bper e **Ance** hanno siglato un accordo di collaborazione per assistere le imprese edili aderenti all'**associazione dei costruttori** nell'utilizzo del Superbonus 110% e di tutti gli altri bonus fiscali per la riqualificazione del patrimonio immobiliare. Lo comunica una nota congiunta, spiegando che l'accordo prevede su tutto il territorio nazionale un sostegno reciproco per agevolare le aziende nella gestione dell'iter di accesso allo strumento fiscale, facilitando così l'avvio di interventi di efficientamento energetico e messa in sicurezza sismica degli edifici. Il gruppo bancario, in particolare, mette a disposizione delle imprese **Ance** prodotti e servizi dedicati.

«Con l'accordo siglato oggi **Ance** rafforza i rapporti con il sistema creditizio per fornire massima assistenza alle imprese sul territorio impegnate negli interventi di riqualificazione legati al Superbonus del 110%», commenta il **presidente dell'Ance, Gabriele Buia**. «Per cogliere tutte le opportunità legate allo strumento - aggiunge **Buia** - è necessario unire le forze per agevolare imprese e cittadini e consentire un accesso più ampio possibile al bonus, accelerando i tempi per l'avvio dei lavori e mettendo a sistema le professionalità di tutti gli attori coinvolti nel processo non più rimandabile di efficientamento energetico e messa in sicurezza sismica del patrimonio immobiliare del Paese».

«L'accordo con l'**Ance** - afferma il vicedirettore generale e Cbo di Bper Banca, Pierpio Cerfogli - rappresenta un'ottima opportunità che permetterà al Gruppo Bper di fornire supporto alle imprese e professionisti associati attraverso la concessione di appositi finanziamenti e l'acquisto del credito d'imposta in relazione a lavori di ristrutturazione ed efficientamento energetico degli immobili agevolati con il Superbonus del 110 per cento. Siamo fortemente convinti dell'importanza della relazione con **Ance** che ci permetterà di collaborare su tutto il territorio nazionale attraverso i referenti, individuati nei singoli territori, che agevoleranno la raccolta dei documenti, l'individuazione dei prodotti, dei servizi e la formula del credito più idonee».



Peso:64%

Gruppo BPER, supporto alle imprese di ANCE per gestione Superbonus 110%

(Teleborsa) - Il Gruppo BPER e l'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) hanno stretto un accordo per assistere le aziende iscritte all'associazione nell'**utilizzo del Superbonus 110% e degli altri bonus fiscali** per la riqualificazione del patrimonio immobiliare. L'intesa prevede un sostegno reciproco per agevolare le aziende nella gestione dell'iter di accesso allo strumento fiscale, facilitando l'avvio di interventi di efficientamento energetico e messa in sicurezza sismica degli edifici.

"Con l'accordo siglato oggi ANCE rafforza i rapporti con il sistema creditizio per fornire massima assistenza alle imprese sul territorio impegnate negli interventi di riqualificazione legati al Superbonus110% - ha commentato il **presidente Gabriele Buia** - Per cogliere tutte le opportunità legate allo strumento è necessario unire le forze per agevolare imprese e cittadini e consentire un accesso più ampio possibile al bonus, accelerando i tempi per l'avvio dei lavori e mettendo a sistema le professionalità di tutti gli attori coinvolti".

"L'accordo con ANCE rappresenta un'ottima opportunità che permetterà al Gruppo BPER di fornire supporto alle imprese e professionisti associati attraverso la concessione di appositi finanziamenti e **l'acquisto del credito d'imposta** in relazione a lavori di ristrutturazione ed efficientamento energetico degli immobili agevolati con il Superbonus 110%", ha dichiarato il vice direttore generale e Chief Business Officer di BPER Banca, **Pierpio Cerfoli**.



Peso:47%

MENU CERCA

Il Messaggero

f t ACCEDI ABBONATI

ECONOMIA > NEWS

Trending Topic COPRIFUOCO

Gruppo BPER, supporto alle imprese di ANCE per gestione Superbonus 110%



 Articolo riservato agli abbonati

11 MAGGIO 2021

(Lettura 1 minuto)



(Teleborsa) - Il Gruppo BPER e l'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) hanno stretto un accordo per assistere le aziende iscritte all'associazione nell'**utilizzo del Superbonus 110% e degli altri bonus fiscali** per la riqualificazione del patrimonio immobiliare. L'intesa prevede un sostegno reciproco per agevolare le aziende nella gestione dell'iter di accesso allo strumento fiscale, facilitando l'avvio di interventi di efficientamento energetico e messa in sicurezza sismica degli edifici.

"Con l'accordo siglato oggi **ANCE** rafforza i rapporti con il sistema creditizio per fornire massima assistenza alle imprese sul territorio impegnate negli interventi di

riqualificazione legati al Superbonus 110% - ha commentato il **presidente Gabriele Buia** - Per cogliere tutte le opportunità legate allo strumento è necessario unire le forze per agevolare imprese e cittadini e consentire un accesso più ampio possibile al bonus, accelerando i tempi per l'avvio dei lavori e mettendo a sistema le professionalità di tutti gli attori coinvolti".

"L'accordo con **ANCE** rappresenta un'ottima opportunità che permetterà al Gruppo BPER di fornire supporto alle imprese e professionisti associati attraverso la concessione di appositi finanziamenti e **l'acquisto del credito d'imposta** in relazione a lavori di ristrutturazione ed efficientamento energetico degli immobili agevolati con il Superbonus 110%", ha dichiarato il **vice direttore generale e Chief Business Officer di BPER Banca, Pierpio Cerfogli**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA STESSA SEZIONE



Precompilata 2021 da oggi online: detrazione al 19% solo se il pagamento è...



Assegno unico figli da 800 a 3.000 euro l'anno, ma partenza rinviata: cosa sta...



Bonus verde, per giardini e terrazzi incentivi fino a 1800 euro

PRIMA PAGINA DI OGGI



Betania online Dibattito sulle riforme previste dal Piano di ripresa e resilienza

Burocrazia e norme farraginose Buia: «Siamo di fronte a un bivio»

» Eccessiva burocrazia, norme farraginose e difficili da interpretare, ritardi ed inefficienze della macchina amministrativa. Se ne parla da decenni. Ma poco è cambiato. Tra le riforme «orizzontali e di contesto» contemplate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, c'è ora anche quella della Pubblica amministrazione. Quattro le parole chiave: accesso, buona amministrazione, competenze e digitalizzazione, analizzate nel corso di un incontro del ciclo #BetaniaOnline, organizzato da Giorgio Pagliari e moderato da Aldo Tagliaferro, della Gazzetta di Parma.

Rilevante e cruciale il tema degli appalti pubblici, affrontato da **Gabriele Buia**, presi-

dente di **Ance-Associazione nazionale costruttori edili**. «Siamo di fronte a un bivio: o prendiamo la via della razionalizzazione, della trasparenza e della legalità, oppure finiremo nel baratro. Qui ci si gioca il futuro - dice **Buia** -. Bisogna ottimizzare le procedure. Sulle risorse del Recovery, l'Europa ha inserito step di verifica, misurando l'impatto che quegli investimenti avranno sulla crescita: se non riusciremo a centrare gli obiettivi e a completare le opere entro il '26, fondi non ne vedremo. In Italia ci sono tante opere bloccate: il 70% dei ritardi è causato da procedure a monte dell'appalto».

Se oggi, in Italia, «sembra non esserci un'idea di Pubblica amministrazione, forse

è perché stiamo raccogliendo i frutti di una stagione sbagliata» sostiene Oberdan Forlenza, presidente di sezione del Consiglio di Stato.

Secondo Pagliari, «il primo ostacolo al buon funzionamento della Pubblica amministrazione è la complessità normativa. Semplificare il quadro legislativo consentirebbe al Paese di compiere un salto di qualità enorme».

Per Giancarlo Ferrari, direttore generale di Legacoop nazionale, «nel rapporto con la Pubblica amministrazione, occorre creare le premesse per la costruzione di un mutamento culturale che sappia generare un nuovo contesto competitivo».

V.R.

Leggi complesse un grave ostacolo per fare funzionare la pubblica amministrazione

Bloccate tantissime opere. La più parte dei ritardi causato dalle procedure



Peso:17%

Il Recovery sia un'occasione di crescita a misura delle piccole e medie imprese

di Edoardo Bianchi (*)

11 maggio 2021



In breve

L'INTERVENTO. Evitare accorpamenti surrettizi di opere pubbliche che sono il naturale mercato delle Pmi. Suddividere in lotti, ove possibile, i lavori di manutenzione. Evitare la "condanna" al solo ruolo di subappaltatori

Il Pnrr è salpato ed è ora al vaglio del decisore europeo; le prossime settimane saranno decisive per comprendere come le previsioni del Recovery Plan potranno accompagnare la rinascita del nostro Paese. I progetti sono stati individuati e le risorse attribuite con copiose schede di dettaglio. Quanto alle regole per fine maggio avremo un Semplificazioni-bis che ci auguriamo, intervenendo sulle procedure autorizzative a monte della gara, consentirà una rapida e trasparente apertura dei cantieri. È prossimo alla partenza anche il piano dei 29 commissari per 83 miliardi di euro con 57 opere suddivise in 150 lotti.

Come Ance, per il comparto dei lavori pubblici, non condividiamo la idea tralatizia ed intendiamo tornare su un tema che negli ultimi tempi con troppa semplicità ha subito stratonamenti ed è stato oggetto di pressioni non sempre disinteressate. Intendiamo partire dal tema delle dimensioni delle imprese italiane sia nel campo della Industria che in quello dei Servizi; per fare ciò è necessario iniziare dalla attuale fotografia dello stato dell'arte e poi comprendere e, quindi, analizzare criticamente i contorni di questa immagine:

a) In Italia operano circa 4.400.000 di aziende che occupano circa 17.300.000 lavoratori,

con una media di 4 addetti ad impresa. Solo lo 0,60% di aziende occupa oltre 50 addetti.
b) In edilizia il 95% delle imprese occupa fino a 9 addetti con un fatturato che non supera 1.000.000 di euro.

In Europa le definizioni di micro/piccola/media impresa ci dicono che la micro impresa occupa fino a 10 addetti, la piccola fino a 50 addetti e la media fino a 250 addetti. Secondo la classificazione europea siamo un Paese di micro/piccole imprese. È un problema? Non crediamo.

Dobbiamo indagare le cause di questo dimensionamento delle imprese, consolidatosi negli anni, e comprendere se possa rappresentare una risorsa o un vulnus. Intendiamoci, è connaturale allo spirito proprio dell'imprenditore voler sviluppare la propria impresa, il proprio fatturato, il proprio mercato; nessuno al momento di avviare un'attività si prefigge, ed augura, di non crescere. Per crescere occorrono le condizioni di mercato perché, progressivamente, un imprenditore possa equipaggiare e strutturare la propria azienda per raggiungere risultati più performanti. La patrimonializzazione della impresa intesa in termini di formazione, attrezzature, risorse umane, know-how deve rappresentare la bussola dell'imprenditore. Ma non è sufficiente.

Occorrono condizioni al contorno quali la esistenza di una reale concorrenza, continuità nelle regole di ingaggio, investimenti coerenti, una PA che non ponga lacci ed inciampi, un fisco equo, una giustizia rapida ed efficace; elementi e condizioni, questi, indispensabili per consentire l'affermarsi ed il consolidarsi di una reale economia di mercato che favorisca chi voglia intraprendere. Le condizioni che sopra ricordate fino ad ora non sempre hanno trovato accoglienza e rispetto, tanto da rappresentare la vera scommessa su cui investe la riforma impostata dal governo Draghi.

Non condividiamo l'imperante *damnatio* contro il sistema delle piccole/medie imprese che hanno rappresentato il motore trainante nella ricostruzione post bellica e che, in virtù della propria flessibilità, meglio di ogni altra categoria imprenditoriale, sono riuscite a rimanere in vita facendo peraltro affidamento esclusivamente sulle proprie forze, senza ricorrere a salvataggi più o meno camuffati da parte della mano pubblica, con aggravii per il contribuente.

La fotografia della imprenditoria italiana sopra ricordata vede il cd nanismo non come causa della "anomala tipicità" del nostro mercato bensì come effetto dello stesso. Quale è poi la portata del termine aggregazione per chi, per capacità e/o possibilità, ha il solo mercato interno come punto di riferimento?

Se aggregare avesse esclusivamente una portata positiva e salvifica perché non lo si applica anche alle forze politiche che siedono in Parlamento o alle testate giornalistiche che non raggiungono un determinato limite di tirature? Sulla determinazione di una soglia minima di ingresso in Parlamento mi sembra che ci siano posizioni discordanti e nemmeno sempre coerenti. Sicuramente gli esempi invocati non sono calzanti, ma sono significativi di un "nanismo positivo" che deve essere salvaguardato e tutelato in tutti i campi; la differenziazione culturale/politica/imprenditoriale costituisce un valore non un peso. Valorizziamo, anche nell'impiego del Recovery, tutte quelle attività che bene si prestano a far progredire e creare un Paese nuovo laddove i confini della sfida risultano idonei alla natura e caratteristiche del particolarismo imprenditoriale italiano.

Vi saranno poi opere e progetti che per dimensioni e capacità necessitano del know-how che pochi hanno e nulla osta a che i pochi colossi internazionali che abbiamo risultino

attuatori di quelle iniziative. Senza però che vi siano accorpamenti surrettizi per opere che per natura e dimensione risultano di competenza naturale delle piccole/medie imprese. Sicuramente la realizzazione del Ponte sullo Stretto o il prolungamento della Metro C di Roma necessitano per natura (indivisibilità dei lavori) e complessità (conoscenze ed esperienze tecniche) di player dotati di uno specifico profilo.

Laddove le opere sono suddivisibili in lotti e riguardano interventi manutentivi e/o di implementazione delle infrastrutture esistenti è nell'interesse del Paese che non ci siano sciagurati accorpamenti contro natura. Non chiediamo la creazione di aree protette per alcuno, ma che le migliori qualità dei vari segmenti imprenditoriali possano proficuamente essere utilizzate dal Paese per eseguire bene e nei tempi le opere previste nel Pnrr. Inoltre, la professionalità delle micro/piccole/medie imprese non può essere incanalata prioritariamente, se non esclusivamente, verso il ruolo di subappaltatori, perché, tenuto conto delle condizioni contrattuali ed economiche praticate dai grandi gruppi (non tutti) negli ultimi 25 anni nei confronti dei propri fornitori, non è azzardato affermare che i coltivatori della terra durante il feudalesimo godessero di maggiori condizioni di tutela e garanzia.

() Vicepresidente Ance per le Opere pubbliche*

L'INTERVISTA ALLA PRESIDENTE DI ANCE GIOVANI

De Albertis: «Sapremo ricostruire solo se sapremo semplificare»

PAOLA SCARSI

«**L**a pandemia ha messo in evidenza la necessità di far ripartire un settore, il nostro, che con tutta la filiera vale oltre il 20% del Pil». L'Ance rappresenta l'industria italiana delle costruzioni e Regina De Albertis è la presidente dei Giovani. «Oltre a dare un importante sviluppo dal punto di vista economico – spiega – noi andiamo anche ad incidere sulle infrastrutture, le scuole, gli ospedali, le case, gli uffici, e riqualificando gli spazi dove la gente passa il tempo: siamo anche dei costruttori di bene sociale e questo è un elemento fondamentale».

Il lockdown ha paralizzato per alcuni mesi il settore edile. Ora con la ripresa, anche grazie alle risorse per le infrastrutture del Pnrr, può essere una leva?

Occorre davvero un cambio di marcia: basti pensare che già prima della pandemia c'erano opere pubbliche per circa 70 miliardi di euro bloccate non dalla carenza di risorse, ma dalla burocrazia. In Italia, poi, servono circa tre anni e mezzo per realizzare piccole opere (quelle di valore inferiore ai 100mila euro) e più di 15 per costruire le grandi. Insomma,

se vogliamo veramente rilanciare il settore delle costruzioni sfruttando anche il suo elevato effetto moltiplicatore (1 euro investito nelle costruzioni ne produce circa 3,5) dobbiamo assolutamente segnare una netta discontinuità con il passato.

Bonus e superbonus sono stati uno strumento utile?

Per ripartire dobbiamo lavorare su due binari d'intervento che devono correre paralleli: nel settore pubblico dobbiamo sfruttare tutte le certificazioni e le opportunità per utilizzare le risorse e aprire cantieri, mentre sul fronte privato dobbiamo assolutamente far decollare il grande piano di efficientamento energetico e di messa in sicurezza degli edifici, anche attraverso gli strumenti già attivi, che ha ricevuto ottimi riscontri sul mercato: a marzo si erano già realizzati interventi per 720 milioni di euro. È necessario che questi incentivi vengano prorogati almeno sino a fine 2023 ed è fondamentale che vengano semplificate le regole per favorire l'accesso.

Quale il ruolo degli under 40 nel vostro settore?

Sono convinta che in tante piccole medie imprese i giovani possano portare in-

novazione e che debbano lavorare sinergicamente e non contrapposizione con i senior: bisogna lavorare insieme con obiettivi e risultati comuni. Per questo l'iniziativa IMPatto (cui anche Ance Giovani aderisce, ndr) è stata una grandissima occasione, i giovani di tutte le categorie si sono messi a sistema. È importante che anche il settore pubblico ci ascolti.

Riprendendo una domanda della ricerca realizzata da IMPatto: quali sono i tre desideri che vorrebbe esauditi per rendere più efficiente il vostro settore?

Vorrei che si instaurasse un nuovo rapporto di effettiva fiducia tra settore pubblico e privato, che la Pa capisse che l'impresa di domani può sopravvivere solo se vede nel suo anche un profitto sociale; vorrei che ci fosse un effettivo lo snellimento della burocrazia; vorrei che internamente alle nostre aziende ci fosse un vero cambio di marcia per renderle più competitive nel mondo di domani.

«Il settore delle costruzioni avrà un ruolo fondamentale nella realizzazione del Pnrr, ma non ci possono volere 3 anni e mezzo per una piccola opera e 15 per una grande»



Regina de Albertis



Peso:15%

Contratti di espansione, possibili 27mila esodi

L'estensione della platea

Le uscite stimate nel 2021 con la riduzione della soglia dimensionale a 100 addetti

Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci

L'abbassamento della soglia dimensionale da 250 a 100 addetti per l'applicazione del contratto di espansione allo studio del governo potrebbe interessare una platea di circa 27mila dipendenti nel 2021, e altrettanti nel 2022, che potrebbero così uscire, volontariamente, e in modalità incentivata, dall'impresa.

La stima è contenuta nella bozza di relazione tecnica alla norma da inserire nel decreto Sostegni bis che interviene nuovamente sullo strumento introdotto nel 2019 che consente, tra l'altro, gli esodi incentivati ai dipendenti fino a 5 anni dalla pensione (di anzianità e di vecchiaia). In principio lo strumento interessava le aziende con almeno mille dipendenti, poi l'ultima legge di Bilancio ha abbassato l'asticella dimensionale a 500 dipendenti (250 addetti per il solo prepensionamento) allungando la durata al 2021. La relazione tecnica stimava almeno 6mila lavoratori potenzialmente interessati dall'intervento. Per avere un'idea della platea potenzialmente interessata, sono circa 2mila le imprese con oltre 250 dipendenti, che salgono intorno alle 15mila scendendo fino ad almeno 100 addetti. Con oltre 500 dipendenti sono più di 900 le imprese.

Il costo della norma messa a punto dai tecnici dell'esecutivo, in raccordo palazzo Chigi e il ministero dell'Economia, è stimato tra i 200 e 300 milioni di euro, e sulla misura si è subito registrato un sostanziale via libera da parti sociali e maggioranza, che pun-

tano sul contratto di espansione come strumento principale di gestione della fase post emergenziale per le aziende alle prese con processi di ristrutturazione o riorganizzazione, in alternativa ai licenziamenti collettivi. «La misura è molto utile - spiega la sottosegretaria al Lavoro, Tiziana Nisini (Lega), che ieri, con Confindustria e Ance, ha iniziato la serie di incontri, vedrà anche i sindacati, per raccogliere osservazioni utili a migliorare il contratto di espansione -. Dobbiamo valorizzare tutte le declinazioni offerte dalla norma, che non sono solo gli esodi incentivati. Penso soprattutto alla formazione, quanto mai fondamentale nei prossimi mesi per aiutare le persone a rimanere o a rientrare nel mercato del lavoro».

Il contratto d'espansione, infatti, consente alle aziende una pluralità di azioni: far uscire personale a 60 mesi dalla pensione di vecchiaia o di anzianità con un percorso di esodo incentivato; assumere risorse qualificate; utilizzare la Cigs fino a 18 mesi con una riduzione media oraria del 30% per i lavoratori privi dei requisiti per lo "scivolo"; formare i dipendenti sulle competenze che necessitano di aggiornamenti, in primis sul fronte tecnologico.

La manovra 2021 ha abbassato la soglia minima dimensionale per utilizzare il contratto d'espansione, lasciando scoperte le piccole e medie imprese, a causa della limitatezza dei fondi disponibili (117,2 milioni per il 2021, 132,6 milioni per il 2022, 40,7 milioni per il 2023 e 3,7 milioni per il

2024). Con la norma che il governo Draghi pensa di inserire nel decreto Sostegni bis il limite dimensionale scenderà a 100 addetti, includendo così anche le Pmi, ed estendendo la misura anche al 2022. «È fondamentale che la misura abbia una copertura pluriennale», aggiunge il sottosegretario all'Economia, Claudio Durigon (Lega) che nel 2019 è stato promotore della sperimentazione del contratto di espansione. «È uno strumento che va ripensato - sostiene Pierangelo Albini, direttore dell'area Lavoro, Welfare e Capitale umano di Confindustria - deve aiutare le imprese a realizzare un piano di transizione nella logica del Pnrr, sul digitale o verso la green economy. Per far ciò serve uno strumento che consenta di fare formazione per aggiornare le competenze del personale, assumere giovani e accompagnare al pensionamento o ad altro impiego il personale che non è parte del progetto di trasformazione dell'azienda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sottosegretaria al Lavoro Nisini ha iniziato ieri con Confindustria e Ance gli incontri per migliorare lo strumento



Peso: 18%

SOCIAL

FACEBOOK

ANCE Ance
16 h · 🌐

Bene il confronto con il Sottosegretario Tiziana Nisini e la volontà di ascoltare l'ANCE sulla specificità del settore nell'applicazione della cassa integrazione, il rafforzamento dell'attrattività per i #giovani e la previsione della decontribuzione delle ore di #formazione



Tiziana Nisini
12 maggio alle ore 11:42

✔ Un confronto positivo con il presidente di ANCE Gabriele Buia che ha accolto con favore le nostre proposte.

🗨 Adesso inizierà un percorso di analisi dove ANC...
Altro...

ANCE Ance
12 maggio alle ore 10:03 · 🌐

Come far partire realmente il #Superbonus110. L'intervento del Presidente Buia a Sky TG24



Guarda l'intervento del Presidente Buia

ANCE Ance
18 h · 🌐

Ascolta il Vicepresidente Bianchi in diretta al talk di The Watcher Post su #digitalizzazione e #semplificazione del settore dei #lavoripubblici



THE WATCHER TALK
DIGITALIZZAZIONE E
SEMPLIFICAZIONE
PER I CONTRATTI PUBBLICI

13 MAGGIO 2021
ORE 17:30

Giuseppe Buia - Presidente Autorità nazionale anticorruzione (Anac)
Mauro Colforti - Senatore, Presidente della 8ª Commissione Lavori pubblici
Gelsomina Vano - Senatrice, Vicepresidente 8ª Commissione Lavori pubblici
Erica Mazzetti - Deputata, VII Commissione Lavori pubblici
Tiziana Carpinello - Presidente di UNIONSÒA
Eduardo Bianchi - Vice Presidente ANCE

MODERA
Mauro Salerno - Giornalista di Edilizia e Territorio - Il Sole 24 Ore

diretta live su
LA DIRETTA STA PER INIZIARE

Visualizzazioni: 145

The Watcher Post era in diretta.
19 h

Nuovo talk organizzato da The Watcher Post, in diretta dagli UTOPIA Studios. Si discuterà di digitalizzazione e semplificazione del settore dei lavori pubblici ...
Altro...

ANCE Ance
10 maggio alle ore 08:35 · 🌐

Venerdì 28 maggio alle 10.30 secondo appuntamento del ciclo di webinar, organizzato da #Ance e ANPAR, "Economia circolare ed edilizia". Registrati su <http://accrediti.associazione-anpar.org>



ECONOMIA CIRCOLARE ED EDILIZIA
in diretta streaming

28 MAGGIO 2021

ORE 10,30/12,00

LA PRODUZIONE E LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN CANTIERE

Il webinar è gratuito per registrarsi
CLICCA QUI

Il protocollo europeo sulla gestione dei rifiuti da C&D
FuVita Raffaelli, Commissione Europea, DG Grow, Capo Unità Economia Circolare e Costruzioni
Audit predemolizione, strip out e piano di gestione dei rifiuti
José Blanco, NADECO
La gestione dei rifiuti pericolosi
Valentina Minga, ANCE
Classificazione e criticità dei rifiuti di cantiere
Lorenzo Maggi, LabAnalysis

Media Partner: Ricicla.tv
Realizzato da: Pise Servizi
Partner: kiwa
Sponsor: LabAnalysis

TWITTER

ANCE

ANCE @ancenazionale · 18h

Il caso del primo operaio #edile in Italia a usufruire del pensionamento anticipato grazie al fondo creato con l'ultimo contratto dell'edilizia. Un esempio della forza del sistema bilaterale delle #costruzioni a tutela dei #lavoratori



63 anni, via dal ponteggio
Salvatore è il primo operaio edile in Italia a usufruire di un fondo che permette di andare in pensione con 4 anni di anticipo. L'accordo nasce...
collettiva.it

ANCE

ANCE @ancenazionale · 20h

Il Presidente #Buia ascoltato oggi dalle Commissioni Ambiente e Attività produttive della Camera sul #Superbonus @Montecitorio



ANCE

ANCE @ancenazionale · 12 mag

Oggi alle 16.45 il Presidente Buia a @SkyTG24 per parlare di #Superbonus



ANCE ha ritwittato



The Watcher Post @thewatcherpost · 11 mag

Giovedì H17.30, in diretta FB, il talk "Digitalizzazione e semplificazione per i contratti pubblici". Ospiti: Tiziana Carpinello (UNIONSOA), Giuseppe Busia (Anac), Mauro Coltorti (M5S), Gelsomina Vono(IV), Erica Mazzetti (FI) e Edoardo Bianchi (ANCE).
Modera Mauro Salerno.



ANCE

ANCE @ancenazionale · 11 mag

Accordo #Ance e @GruppoBPER_PR per agevolare gli interventi di #riqualificazione energetica e messa in sicurezza sismica
ance.it/search/ultimen...



ANCE

ANCE @ancenazionale · 11 mag

Il commento del Vicepresidente Bianchi su @24Edilizia



Il Recovery sia un'occasione di crescita a misura delle piccole e medie i...
L'INTERVENTO. Evitare accorpamenti surrettizi di opere pubbliche che sono il naturale mercato delle Pmi. Suddividere in lotti, ove possibile, i...
ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com

ANCE ANCE @ancenazionale · 10 mag

#economiecircolare: non servono scorciatoie ma semplificazioni per dare una svolta. Il Vicepresidente Piero Petrucco alla presentazione #RapportoCave2021 di @Legambiente

Piero Petrucco Edoardo Zanchini

...ioni, spingere recupero e riciclo dei materiali nei capitolati di appalto"

ANCE ANCE @ancenazionale · 10 mag

#Superbonus: i dati e le richieste #Ance su il @Corriere

Superbonus, Ance: «Subito la proroga al 2023 o si spegne il motore de...
Il presidente dei costruttori Gabriele Buia durante un evento online con la filiera delle costruzioni. A fine aprile quasi 13 mila interventi per un ...
corriere.it

LINKEDIN

ANCE Ance 7.467 follower 3 ore

Sulla stampa di oggi l'audizione #Ance sul #Superbonus

30 DRE: «Superbonus, con la proroga 18 miliardi di impatto sul Pil»

Il Messaggero: «Superbonus da rilanciare può valere un punto di Pil»

IL TEMPO: «Superbonus al 2023» Appello al governo

la Repubblica, Il Messaggero, LA STAMPA.it: Superbonus, ANCE subito proroga al 2023. Necessaria semplificazione

Enti Locali & Edilizia: Superbonus, 36 ostacoli da superare per ottenere il 110%

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

ANCE Ance 7.467 follower 1 giorno

30 imprese europee selezionate tra cui 4 italiane. Questo il risultato della prima call del progetto europeo METABUILDING PROJECT di cui #Ance è partner. Una grande opportunità di #innovazione per le pmi del settore delle #costruzioni. Per info visita il sito www.metabuilding.com European Commission European Innovation Council and SMEs Executive Agency (EISMEA)

INSTAGRAM

